COSTITUZIONI E REGOLAMENTI

VOLONTARI CON DON BOSCO

- 2023 -

NOTA ALL'EDIZIONE 2023

La VII Assemblea Generale - **CDB: SCELTA DI VITA PER IL MONDO - *"… perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10) – 27.12.2021/04.01.2022*** – ha deliberato l'introduzione degli articoli **59** ("Il Vice Responsabile Mondiale") e **72** ("Diritti nell'Istituto: condizioni e limiti") dei Regolamenti.

ABBREVIAZIONI PRESENTI NEL TESTO

AA	Apostolicam Actuositatem
At	Atti degli Apostoli
C	Costituzioni
CIC	Codice di Diritto Canonico
CMIS	Conferenza Mondiale Istituti Secolari
1Cor	Prima Lettera ai Corinzi
Ef	Lettera agli Efesini
Fil	Lettera ai Filippesi
Gal	Lettera ai Galati
Ger	Geremia
Gv	Vangelo di Giovanni
Is	Isaia
Lc	Vangelo di Luca
LG	Lumen Gentium
MB	Memorie Biografiche
Mc	Vangelo di Marco
Mt	Vangelo di Matteo
NMI	Novo Millennio Ineunte
PC	Perfectae Caritatis
PF	Primo Feliciter
R	Regolamenti
Rm	Lettera ai Romani
VC	Vita Consecrata

PROEMIO

Origini dell'Istituto

Nella seconda metà degli anni ottanta alcuni giovani, in quattro diversi Paesi, mossi dallo Spirito Santo, senza che gli uni sapessero degli altri, hanno manifestato il desiderio di consacrarsi a Dio nel mondo. Accompagnati da tre Sacerdoti Salesiani e da una Volontaria di Don Bosco, cominciarono a sperimentare questa forma di vita; il Rettor Maggiore della Società di San Francesco di Sales, Don Egidio Viganò, informato del cammino fatto, riconobbe il dono dello Spirito e incoraggiò i giovani e i loro animatori ad andare avanti. Nel dicembre 1993 convocò a Roma i diversi membri dei gruppi e i loro accompagnatori. Nuovamente convocati l'anno successivo, decisero di dare inizio ufficiale al Gruppo dei "Volontari Con Don Bosco" (CDB), il **12 settembre 1994**, festa del Nome di Maria. Nella stessa occasione (settembre 1994) furono stilate le Costituzioni *ad experimentum*, ebbero luogo le prime professioni e il Rettor Maggiore don Viganó riconobbe l'appartenenza del Gruppo alla Famiglia Salesiana.

Il **24 maggio 1998**, su richiesta del Rettor Maggiore don Juan Edmundo Vecchi, l'Arcivescovo di Caracas, Mons. Ignacio Antonio Velasco Garcìa, SDB, emanò il decreto con il quale erigeva i Volontari con Don Bosco in **ASSOCIAZIONE PUBBLICA DI FEDELI LAICI**, nella Chiesa particolare di Caracas, Venezuela, tenendo presente l'intenzione esplicita dei CDB di essere riconosciuti in seguito come Istituto Secolare Laicale di diritto diocesano e successivamente di diritto pontificio. Con lo stesso decreto Mons. Velasco approvò le Costituzioni.

COSTITUZIONI

CAPITOLO I
NATURA E FINE DELL'ISTITUTO

Voi siete il sale della terra… voi siete la luce del mondo…
Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini
perché vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre che è nei cieli
(Mt 5,13.14.16)

Articolo 1. Origine e denominazione

Lo Spirito Santo, che arricchisce la Chiesa con doni e carismi perché compia la sua missione nel mondo, ha dimostrato la sua azione feconda anche attraverso San Giovanni Bosco.

Con l'intervento materno della Vergine Maria lo ha guidato a dare vita a diverse forze apostoliche, religiose e laicali, che oggi compongono la Famiglia Salesiana e operano per la salvezza dei giovani.

La denominazione del nostro Istituto è "Volontari Con Don Bosco" e la sigla ufficiale è "CDB"[1].

Noi CDB accogliamo come dono dello Spirito Santo la chiamata a essere parte viva e integrante del patrimonio carismatico di Don Bosco e a viverlo nella particolare condizione di Laici Consacrati Salesiani.

Articolo 2. La nostra vocazione nella Chiesa

R 2

CIC 713, 2

Nella Chiesa siamo un Istituto Secolare maschile composto da fedeli laici, chiamati dallo Spirito a seguire Cristo nella secolarità consacrata salesiana. La esprimiamo vivendo secondo le norme della Chiesa e delle presenti Costituzioni. Amiamo la Chiesa e il Papa, ne seguiamo e accettiamo il Magistero.

Articolo 3. Identità

R 3

Chiamati dal Padre a vivere in pienezza il nostro Battesimo, consacrati dallo Spirito Santo, assumiamo Gesù a Nazareth, Verbo incarnato per la redenzione del mondo, come icona a cui conformare la nostra vita.

Per tendere alla perfezione nella carità:

- assumiamo la professione dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza;
- collaboriamo a costruire il Regno di Dio con la radicalità della consacrazione nella vita secolare;
- ci impegniamo a divenire "ponte" tra le esigenze della vita quotidiana e quelle della storia della salvezza, animati dallo spirito di San Giovanni Bosco e ispirati alla sua carità pastorale[2];
- non abbiamo vita comune ma viviamo in comunione.

---

[1] La sigla CDB richiama il [*frate o non frate*]*con don Bosco voglio stare,* detto da Giovanni Cagliero nel momento in cui don Bosco propose ai primi giovani di diventare Salesiani

[2] Carità pastorale – espressione usata già nelle Costituzioni SDB, art. 10, per indicare il centro e la sintesi della spiritualità salesiana, comune a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana.

Articolo 4. Missione

L'intera nostra vita è missione.

PF 2,6
R 4

Partecipiamo alla missione della Chiesa, inseriti nel mondo del lavoro e nei vari settori dell'attività umana, testimoniando Cristo.

Siamo evangelizzatori che intendono formare "buoni cristiani e onesti cittadini"[3], privilegiando i destinatari della missione salesiana, i giovani, specialmente i più poveri.

L'Istituto non possiede e non gestisce opere proprie.

Articolo 5. L'Istituto nella Famiglia Salesiana

Inseriti nella Famiglia Salesiana[4], in comunione con gli altri Gruppi,

R 5

siamo portatori del carisma di San Giovanni Bosco. In essa offriamo la specificità del nostro contributo, guidati dallo Spirito, dal progetto apostolico e dallo stile pastorale del Padre e Maestro dei giovani.

Riconosciamo il Rettor Maggiore, successore di Don Bosco, quale centro di unità e padre comune, responsabile dell'unità nello spirito e della fedeltà nella missione[5].

[3] Piano di Regolamento per l'Oratorio, 1854 (MB 2,46)

[4] Lettera del Rettor Maggiore, don Juan Edmundo Vecchi, ai Volontari Con Don Bosco, Roma, 12 settembre 1998, in *Atti del Consiglio Generale* n. 365 (1998), pag. 96-97.

[5] *Costituzioni SDB*, art. 126; *Carta della Famiglia Salesiana di Don Bosco*, art. 9.

CAPITOLO II
DIMENSIONI DELLA VOCAZIONE

Non chiedo che tu li tolga dal mondo,
ma che li custodisca dal maligno.
Essi non sono del mondo come io non sono del mondo.
Consacrali nella verità. La tua parola è verità.
Come tu mi hai mandato nel mondo,
anch'io li ho mandati nel mondo.
(Gv 17,15-18)

CHIAMATI DAL PADRE NELLO SPIRITO SANTO

Per loro io consacro me stesso,
perché siano anch'essi consacrati nella verità
(Gv 17,19)

Articolo 6. La nostra vocazione

Noi, Volontari Con Don Bosco, accogliamo come dono la nostra vocazione. Con essa il Signore ci chiama a partecipare alla pienezza della Sua vita.

CIC 573
CIC 598
LG 34
PC 1.5.7

Esprimiamo la specificità vocazionale attraverso una originale unione di secolarità, consacrazione e salesianità. Pienamente inseriti nel mondo, radicalizziamo la nostra consacrazione battesimale nella *sequela Christi*; la professione dei consigli evangelici, vissuti in chiave spirituale salesiana, ci aiuta a vivere con pienezza il sacerdozio comune a tutti i fedeli.

Articolo 7. Formula della Professione

Con la formula della Professione ci impegniamo a vivere la nostra vocazione:

Dio, Padre di ogni misericordia,
Tu mi hai chiamato alla vita e consacrato a Te nel Battesimo.
Mosso dallo Spirito Santo e sorretto dalla tua grazia
io ...., in piena libertà
mi offro totalmente a Te,
per seguire e imitare Gesù Cristo, nostro Salvatore.
Mi impegno, quindi,
a realizzare la mia vocazione nella Chiesa,
incarnando il Vangelo nel mondo
in comunione con i miei fratelli
come secolare consacrato salesiano.
Per questo,
alla presenza dell'assemblea qui radunata nel Tuo nome,
FACCIO VOTO/RINNOVO IL VOTO
DI VIVERE CASTO, POVERO E OBBEDIENTE,
secondo le Costituzioni dei Volontari Con Don Bosco,
per sempre (per un anno – per tre anni),
nelle tue mani ...., Responsabile Mondiale dell'Istituto
(*oppure*: delegato dal Responsabile Mondiale).

Maria Ausiliatrice, San Giuseppe, San Giovanni Bosco
e i miei fratelli Volontari
mi aiutino a essere perseverante e fedele. Amen

SEGUIAMO CRISTO PIU' DA VICINO. CONSACRAZIONE

Prima che tu uscissi alla luce,
ti avevo consacrato
(Ger. 1,5)

Articolo 8. Significato dei consigli evangelici

Chiamati e consacrati da Dio per una vita più profondamente evangelica, mettiamo Cristo al centro della nostra esistenza, riconoscendone il primato assoluto. Mossi dallo Spirito Santo, diamo libera risposta al dono della vocazione con la professione dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza. Questi raggiungono il nucleo centrale della nostra persona e ci rendono totalmente disponibili alla missione che Dio ci affida: testimoniare il Suo amore per il mondo, con cuore salesiano.

Articolo 9. Castità

1 Cor 3,16

Dio è Amore e la Carità è la virtù centrale della vita cristiana. Il voto di castità ci apre all'azione dello Spirito e ci permette di corrispondere all'Amore di Dio e ricambiarlo con la stessa carità con cui Gesù ama il Padre e l'umanità, fino a dare la sua vita.

CIC 599
CIC 712
R 7-10

Imitando l'esempio di Gesù, scegliamo una vita di continenza perfetta nel celibato per il Regno dei Cieli.

Anche in Maria troviamo un modello e la fonte che ci alimenta e sostiene nella pratica di questo voto.

La castità, oltre a essere la nostra capacità di amare, accresce la comunione fraterna tra noi Volontari e diventa un segno che testimonia la vita nuova acquistata da Cristo, profezia del Regno dei Cieli.

Testimoniamo l'amore di Cristo Buon Pastore nella carità espressa come paternità spirituale nel servizio del prossimo, specialmente tra i destinatari principali della nostra missione, i giovani.

Articolo 10. Povertà

Mt 10,37-39
Mc 10,21; 29-30
Lc 9,23-25 14,26-27;30

Gesù chiede a ogni persona di lasciare tutto per amarlo e seguirlo con l'offerta libera di se stessa a Lui e alla sua Chiesa.

Fiduciosi nella Divina Provvidenza, con il voto di povertà ci impegniamo a lavorare onestamente per provvedere autonomamente al nostro sostentamento personale, presente e futuro, e all'apostolato, facendo un uso libero ma ragionevole e anche giusto e onesto dei nostri beni materiali e delle risorse economiche. Ci impegniamo a discernere e verificare con i nostri responsabili sia l'uso dei beni sia il tenore della nostra vita, a chiedere l'autorizzazione per le spese e gli investimenti significativi, a contribuire con solidale senso di appartenenza alle spese dell'Istituto, a eventuali urgenze dei fratelli e al sostegno della Chiesa.

CIC 600

CIC 712
R 11-15

Come San Giovanni Bosco, facciamo del lavoro assiduo e della temperanza[6] espressioni privilegiate di ascesi e di povertà, che liberano il nostro cuore e lo aprono alla solidarietà verso i poveri.

Articolo 11. Obbedienza

Fil 2,8

Cristo, per amore di Dio Padre e per la nostra salvezza, si fece obbediente fino alla morte. Seguendo le sue orme, anche noi partecipiamo al piano di salvezza di Dio Padre.

CIC 601
CIC 712
PC 2a-b

Con il voto di obbedienza, ci impegniamo ad assumere radicalmente il Vangelo come regola suprema di vita e a obbedire alle norme del Magistero della Chiesa, alle nostre Costituzioni e alle legittime disposizioni dell'Istituto che tracciano un cammino evangelico verso la carità perfetta.

R 16

Sull'esempio di San Giovanni Bosco viviamo l'obbedienza in un clima di famiglia, di dialogo e di fraterna corresponsabilità, nella ricerca del bene comune e della volontà di Dio, cercando di essere, nel mondo, "buoni cristiani e onesti cittadini"[7].

Articolo 12. Esigenze del voto di obbedienza

Il Responsabile Mondiale può chiedere uno specifico impegno, in virtù del voto di obbedienza, soltanto per gravi motivi che nell'ambito delle presenti Costituzioni richiedono al Volontario di agire per la crescita del Regno o per il bene spirituale del singolo o ancora per evitare una grave mancanza in relazione agli impegni vocazionali, esaurite altre istanze suggerite dalla prudente carità fraterna.

PIENAMENTE INSERITI NEL MONDO. SECOLARITA'

Dovete splendere come astri nel mondo
tenendo alta la parola di vita
(Fil 2,15-16)

Articolo 13. Nel mondo

AA, 7
CIC 711
CIC 713

Viviamo, per scelta vocazionale, da laici nel mondo, consapevoli di collaborare all'opera di Dio creatore e redentore. Per animare dal di dentro le realtà, ci impegniamo a portare lo spirito delle beatitudini nella comunità umana.

R 17

Immersi nel Cuore di Cristo e animati dall'umanesimo ottimista, gioioso e amorevole di San Giovanni Bosco e di san Francesco di Sales, viviamo nel cuore del mondo come nostro luogo di santificazione, in mezzo agli uomini del nostro tempo, con i loro problemi, speranze, desideri e aspettative.

Articolo 14. Il nostro riserbo

PC 11a

Manteniamo un prudente e responsabile riserbo sulla nostra e altrui appartenenza all'Istituto, non soltanto per garantire il nostro pieno inserimento nel mondo, ma anche per favorire il nostro apostolato, specialmente in ambienti difficili e di frontiera.

R 18

---

[6] Memorie Biografiche di Don Bosco (MB) 13, 326.
[7] Piano di Regolamento per l'Oratorio, 1854 (MB 2,46)

Il riserbo è per noi un segno di povertà evangelica: ci aiuta a fissare l'attenzione sui segni della presenza di Dio più che su noi stessi, in sintonia con il comportamento e la vita di Gesù Cristo a Nazareth.

CON LO STILE DI SAN GIOVANNI BOSCO. SALESIANITA'

Queste dunque le tre cose che rimangono:
la fede, la speranza e la carità;
ma di tutte la più grande è la carità!
(1Cor 13, 13)

Articolo 15. Con lo stile di San Giovanni Bosco

La salesianità caratterizza la nostra consacrazione secolare.

Inseriti nel mondo con atteggiamento di ottimismo, ci riconosciamo nello spirito e nella missione comuni alla Famiglia Salesiana e siamo consapevoli dell'originalità del nostro apporto che intreccia[8] la consacrazione secolare con la nostra salesianità.

Lo spirito di San Giovanni Bosco[9] trova il suo modello in Cristo Buon Pastore, origine e sorgente della carità pastorale, che cerca con amorevolezza e con urgenza le sue pecore. Don Bosco ci insegna a leggere il Vangelo con quest'ottica e ci dona come caratteristica eredità la carità pastorale incarnata nel Sistema Preventivo, nel motto "da mihi animas, caetera tolle", nell'amore e nella fedeltà alla Chiesa e al Papa.

AL SERVIZIO DEI FRATELLI. VITA APOSTOLICA

Eccomi, manda me!
(Is 6,8)

Articolo 16. Una missione secolare e salesiana

CIC 713
R 17
R 19

Ci inseriamo nei diversi settori dell'attività umana con professionalità e competenza secondo la nostra specificità: essi diventano il luogo privilegiato dove facciamo esperienza dell'incontro con Dio e con i fratelli.

Ci impegniamo a promuovere i valori umani e la giustizia sociale, solidali con gli uomini del nostro tempo, sul modello di Cristo che, con la sua Incarnazione, ha assunto su di sé la vita degli uomini in mezzo ai quali visse come inviato del Padre.

Secondo le possibilità valorizziamo e adoperiamo i mezzi di comunicazione sociale. Cerchiamo di intervenire negli ambiti in cui si elaborano le politiche sociali.

---

[8] Intrecciare. Cfr. Don Bosco, Regolamento dei Cooperatori Salesiani (1876), art. 1. Ci consideriamo anche noi eredi dell'impegno di Don Bosco per unire le forze dei buoni con la Società Salesiana, nel fare parte viva della Famiglia Salesiana. Per analogia allarghiamo il senso dell'intreccio alle componenti inseparabili della nostra identità secolare-consacrata-salesiana.

[9] *Costituzioni SDB*, cap. 2

Articolo 17. Promozione vocazionale

La promozione della vocazione dei CDB è un dovere per tutti i Volontari: ciascuno di noi, convinto della validità della nostra forma di vita, chiede a Dio, con la preghiera, la grazia di nuove vocazioni. A motivo del nostro riserbo non dichiariamo pubblicamente la nostra identità, ma proviamo a suscitare negli altri domande sulla scelta di vita e desiderio di imitazione. Il mezzo più efficace di annuncio è fondato sulla testimonianza cristiana convinta e aperta, sulla maturità umana, sulla chiarezza e serenità nella vita celibataria, sulla competenza e sulla responsabilità professionale.

CAPITOLO III
VITA DI UNIONE CON DIO

Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me ed io in lui
questi porta molto frutto,
perché senza di me non potete fare nulla.
In questo è stato glorificato il Padre mio,
che voi portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.
Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore
(Gv 15,5.8-9)

Articolo 18. Unione con Dio e preghiera

R 20

Sensibili alla presenza di Dio nel creato, lo contempliamo presente negli avvenimenti concreti di ogni giorno, divenendo in tal modo contemplativi nell'azione[10].

Consapevoli di poter dar frutto solo se uniti a Cristo, desideriamo conformare tutta la nostra vita a Lui facendo di essa una liturgia permanente di lode e servizio. Ci sforziamo di tendere all'unione con Cristo-Chiesa conformando a Lui il nostro modo di pensare, volere e agire.

Viviamo il lavoro, l'apostolato e le dimensioni del nostro quotidiano come momenti di dialogo con il Signore e come luoghi privilegiati e abituali di incontro con i fratelli, alimentando così una vita di preghiera che ci aiuta a rimanere nel mondo per trasformarlo dal di dentro.

Articolo 19. Vita liturgica e sacramentale

CIC 719
R 21-23

La nostra preghiera si alimenta dell'ascolto della Parola di Dio: la approfondiamo attraverso la meditazione personale e la celebrazione della Liturgia di Lodi e Vespri per imparare a conoscere la volontà del Signore e inserirci nelle realtà del mondo con i criteri del Vangelo.

Cuore della nostra preghiera è il mistero pasquale di Cristo rivissuto nella Celebrazione Eucaristica, alla quale partecipiamo possibilmente ogni giorno: alimentiamo in questo modo il nostro amore a Dio e alle creature.

Ci accostiamo con frequenza al Sacramento della Riconciliazione, come impegno alla continua conversione e incontro con la misericordia di Dio.

Gli Esercizi Spirituali sono un tempo forte dello Spirito e una esperienza di comunione di eccezionale importanza per attingere forza e costanza circa la fedeltà alla propria vocazione. Per Don Bosco erano la parte fondamentale e la sintesi di tutte le pratiche di pietà[11].

Partecipiamo alle giornate di ritiro e agli Esercizi Spirituali annuali per verificare la nostra crescita nella vocazione e nella comunione fraterna.

---

[10] Cfr. S. Francesco di Sales e don Rinaldi ("estasi dell'azione") don Egidio Viganò
[11] Cfr. Don Bosco, *Il giovane provveduto.*

Articolo 20. Vita e Liturgia

R 21 Consapevoli di essere parte viva e attiva della Chiesa, viviamo con intensità i vari momenti dell'anno liturgico e sottolineiamo quelli di particolare intensità come la Pasqua o il Natale del Signore che divengono momenti di verifica della nostra vita e vocazione, invito a curare la dimensione sacramentale e della solidarietà, stimolo a dedicarci con abnegazione ai campi della missione specifica del proprio essere CDB.

Articolo 21. Maria nella nostra vita

R 21 Maria di Nazareth è icona della vita consacrata secolare. Per noi è guida sicura: ci precede e accompagna nella sequela di Cristo fino alla Croce e alla Risurrezione.

La sua vita quotidiana nella semplicità e nell'umiltà, nel lavoro ordinario e nell'attenzione agli altri, nella contemplazione di Dio attraverso le cose, le persone, gli avvenimenti, la partecipazione e la collaborazione all'opera redentiva del Figlio di Dio, fanno di Lei un sublime modello da imitare.

La invochiamo come Immacolata e Ausiliatrice, perchè ci aiuti a compiere la nostra missione nel mondo e a renderci partecipi alla realizzazione del Regno di Dio.

Articolo 22. Stile di preghiera

R 20
R 21 La nostra identità di secolari consacrati salesiani fa sì che la nostra unione con Dio e la nostra vita di preghiera abbiano delle particolari caratteristiche salesiane: è gioiosa e creativa, semplice e profonda, aderente alla vita e si prolunga in essa[12].

Ci impegniamo non solo a pregare per gli altri e particolarmente per i giovani e i fratelli dell'Istituto, ma anche a renderli consapevoli della bellezza, della ricchezza e della necessità della preghiera.

Articolo 23. I nostri modelli di santità

Gesù Cristo, che in comunione con il Padre, nello Spirito opera per la salvezza del mondo, è il nostro Maestro e Modello in quanto unico cammino verso la Verità e la Vita.

Mt 23,8
Gv 14,6 Nel corso della storia Egli ha suscitato uomini e donne che hanno cercato di imitarlo con fedeltà e seguirlo più da vicino. Consideriamo

R 24 speciali modelli di vita spirituale:

- Maria, Madre di Gesù, tanto unita a Dio nel suo cuore da generarlo nel suo grembo. È nostra Madre e Ausiliatrice;
- San Giuseppe che, nel suo nascondimento di umile lavoratore, è stato intimamente unito a Gesù e Maria;
- San Giovanni Bosco che, contemplativo nell'azione, è stato fiducioso dell'amore di Dio e di Maria tanto da spendere con totale dedizione, serenità e gioia la sua vita per la gloria di Dio e la salvezza delle anime;
- altri santi, in particolare quelli della Famiglia Salesiana, che con il loro esempio ci spronano a imitare e seguire Cristo nelle mutevoli circostanze della vita con la carità pastorale propria del nostro carisma.

[12] *Costituzioni SDB*, 86

CAPITOLO IV
LA VITA FRATERNA

Erano assidui nell'ascoltare
l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna,
nella frazione del pane e nelle preghiere.
Chi aveva proprietà e sostanze le vendeva
e ne faceva parte a tutti secondo il bisogno di ciascuno
(At 2, 42-45)

Articolo 24. Radicati nella comunione

CIC 602

Radicati nella Trinità, coltiviamo il senso di Chiesa e di Famiglia Salesiana e lo viviamo intensamente con una autentica e ricca comunione fraterna, nello stile proprio della nostra condizione secolare consacrata salesiana. San Giovanni Bosco ci ha insegnato a costruire i nostri rapporti vicendevoli con la spiritualità del Sistema Preventivo, in un clima di famiglia.

Articolo 25. La nostra vita fraterna

CIC 716

Viviamo una profonda vita di comunione tra di noi anche se non facciamo vita in comune. Animati da un vivo senso di appartenenza all'Istituto, partecipiamo alla sua vita in modo attivo, concreto e corresponsabile. L'autonomia personale e la capacità di comunione sanno moltiplicare le occasioni per comunicare e condividere fraternamente la nostra vita: successi, avvenimenti, difficoltà, desideri, iniziative e preoccupazioni spirituali e apostoliche.

R 25

Occasione propizia per esprimere e accrescere questa comunione è l'attiva partecipazione ai diversi incontri di formazione e di fraternità a livello di gruppo e di Istituto.

R 26-27

Significative, inoltre, sono l'attenzione speciale e la solidarietà che rivolgiamo ai nostri fratelli malati, anziani o in particolare difficoltà, come pure il ricordo e il suffragio per i fratelli defunti.

Cerchiamo di essere costruttori di rapporti umani, di unione e collaborazione nel contesto quotidiano e nell'ambito professionale.

CAPITOLO V
LA FORMAZIONE

… e sono persuaso che Colui
che ha iniziato in voi quest'opera buona,
la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù
(Fil 1,6)

Articolo 26. La Formazione

VC 68
VC 65
CIC 710
R 3

L'Istituto ha la responsabilità di trasmettere il proprio carisma, come dono dello Spirito Santo alla Chiesa, perché sia vissuto genuinamente nei diversi contesti geografici e culturali.

Docili allo Spirito Santo, attraverso il processo di formazione, vogliamo raggiungere la profondità della nostra persona per renderla permanentemente idonea alla consacrazione totale e gioiosa di sé a Dio nella sequela di Cristo, a servizio della missione. Questa formazione acquisisce nel nostro Istituto una forma specifica determinata dalla sua natura secolare, consacrata e salesiana.

Articolo 27. Principi che orientano la formazione

Ef 4,22
Rm 6,6
1Cor 2,14
Ef 4,24
VC 68
R 3

Ognuno di noi evolve lungo la propria vita e cambia anche il mondo nel quale siamo chiamati a vivere la nostra vocazione-missione. Per queste ragioni la nostra formazione è permanente e comprende il processo di conversione continua richiesto a ciascuno perché possa spogliarsi dell'uomo vecchio, deponendo "l'uomo naturale", per "rivestirsi di Cristo".

Attraverso il processo di formazione ciascuno di noi riesce a scoprire in forma chiara e vivere in modo dinamico il cammino da seguire per assimilare e vivere in pienezza l'identità e la spiritualità dell'Istituto.

Tutti noi pratichiamo il "discernimento vocazionale" come atteggiamento di fede: inizialmente per cogliere i segni di autentica vocazione e successivamente per verificare la responsabile risposta alla chiamata di Dio.

Articolo 28. Dimensioni della Formazione

CIC 724
R 3
R 38

La formazione riguarda tutta la persona e integra in un processo unitario le diverse dimensioni:

- umana, inerente soprattutto l'area del secolare;
- cristiana, inerente soprattutto l'area del consacrato;
- salesiana, inerente soprattutto l'area del salesiano;
- dimensione specifica CDB, che tocca soprattutto il modo particolare in cui armonizziamo e integriamo secolarità, consacrazione e salesianità per vivere lo spirito e la missione salesiana.

Articolo 29. Requisiti di ammissione

CIC 597

I requisiti richiesti perché il candidato venga accettato nell'Istituto sono indicati dal Diritto Canonico al can. 721.

Inoltre l'Istituto chiede a chi comincia la formazione che:

- ordinariamente non abbia superato i 38 anni;
- sia celibe;

- goda di salute fisica per partecipare alla vita dell'Istituto;
- goda di maturità psicologica e affettiva adeguate all'età e alla situazione di vita;
- abbia buona cultura e competenza nell'ambito professionale;
- abbia chiaro il significato e il valore della consacrazione secolare salesiana;
- mostri desiderio e ricerca del miglioramento e aggiornamento spirituale, culturale, professionale;
- abbia autonomia economica;
- disponga di tempi per la preghiera e la formazione, per gli incontri locali e di Istituto.

Eventuali eccezioni alle norme stabilite potranno essere concesse dal Responsabile Mondiale, udito il parere del suo Consiglio.

Articolo 30. Fasi della formazione iniziale

Il processo formativo iniziale è articolato in tre fasi: Discernimento, Prima Formazione, Incorporazione Temporanea.

Di norma ogni candidato è chiamato a percorrere tutte le fasi, che si concludono con l'Incorporazione Perpetua.

Il Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio può, in casi eccezionali, disporre o concedere modifiche alla durata delle fasi di formazione.

Articolo 31. Il Discernimento

R 28-31

La fase del Discernimento dura normalmente non meno di un anno e non più di due. Ha la finalità di verificare l'idoneità del candidato per iniziare la formazione specifica.

Articolo 32. La Prima Formazione

R 32-33

CIC 722

La Prima Formazione, che dura normalmente tre anni e non più di quattro, culmina con la prima Professione. E' un periodo di prova iniziale che ha la finalità di offrire una formazione specifica, per far conoscere la natura della vocazione e far sperimentare la vita concreta nell'Istituto.

Articolo 33. Incorporazione temporanea

La Prima Professione incorpora il candidato nell'Istituto.

R 34-35
CIC 723,2

Il periodo di Incorporazione Temporanea non deve essere inferiore ai sei anni e non può superare i nove anni. Questo periodo ha la finalità di far maturare l'idoneità richiesta dalla Professione Perpetua.

Articolo 34. Incorporazione Perpetua e formazione permanente

R 35
CIC 723, 3-4

La Professione Perpetua è il segno dell'alleanza definitiva con Dio e fa acquisire tutti i diritti e doveri dei membri.

Il cammino della formazione continua anche dopo la Professione Perpetua e impegna ad assumere un atteggiamento aperto a un cammino di continua conversione, di costante rinnovamento e di crescita personale in qualsiasi condizione di vita.

Articolo 35. I responsabili della formazione

R 36-37 Il protagonista della formazione è innanzitutto Dio: il Padre che chiama, Gesù Cristo che conforma a sé e lo Spirito Santo che guida. Noi Volontari, in qualsiasi tappa della formazione, sappiamo di essere i primi responsabili della nostra formazione in quanto insostituibili nel dare risposta alla grazia di Dio e all'impegno nell'Istituto; per questo valorizziamo e accettiamo con spirito di fede le mediazioni formative e i mezzi che l'Istituto ci offre. I Responsabili dell'Istituto ai diversi livelli, che ci accompagnano in questo cammino, ci aiutano e sostengono in modo fraterno.

Articolo 36. Confronto con la realtà e dialogo fraterno

R 39-41 Ci confrontiamo con le realtà in cui viviamo, accogliendo gli avvenimenti della vita familiare, professionale, sociale ed ecclesiale e cercando di interpretarli alla luce del Vangelo. Consapevoli della nostra fragilità, facciamo discernimento con l'aiuto dei Responsabili con i quali curiamo il colloquio formativo sull'autenticità, sui progressi e sulle difficoltà della nostra vita secolare consacrata salesiana, accettando con disponibilità tutti i suggerimenti.

Articolo 37. Accompagnamento e guida spirituale

R 43
CIC 719 Per scoprire gradualmente la volontà del Signore, aderire a Lui nella sequela, affrontare difficoltà e incertezze, ci affidiamo a un accompagnatore o guida spirituale, preferibilmente salesiano.

Articolo 38. L'assistenza spirituale

R 44-46 Per il patrimonio spirituale e la ricchezza apostolica che custodisce e alimenta, la Congregazione Salesiana è per noi una fonte viva di autenticità e uno stimolo nella fedeltà al carisma. Per questo il nostro Istituto, nel rispetto delle reciproche caratteristiche e autonomie, chiede il servizio degli Assistenti Ecclesiastici a tutti i livelli.

Articolo 39. Le autorità competenti per l'accettazione

R 31
CIC 720 L'accettazione di un candidato alle varie fasi della formazione e ai rinnovi dei voti compete al Responsabile Mondiale con il suo Consiglio, che verificano l'idoneità dello stesso basandosi su elementi positivi e sui requisiti richiesti dal Diritto.

Articolo 40. Separazione dall'Istituto

La separazione dall'Istituto può prodursi per iniziativa del Volontario o per disposizione dell'Istituto.

CIC 726-727 Il singolo Volontario che, dopo aver fatto un serio discernimento davanti a Dio ed essersi consultato accuratamente con persone idonee e prudenti, decide in coscienza di volersi ritirare, presenta la propria richiesta al Responsabile Mondiale.

R 47 La separazione dall'Istituto può avvenire alla scadenza dei voti temporanei o quando il Volontario sarà legittimamente sciolto dai vincoli della professione, per indulto o per dimissione, a norma di Diritto.

Articolo 41. Dimissione dall'Istituto

CIC 729 Un membro dell'Istituto viene dimesso qualora esistano motivi gravi che rendano incompatibile la sua appartenenza all'Istituto e non abbiano

avuto ascolto ripetuti richiami da parte dei Responsabili. E' necessario accertare e documentare la mancanza imputata e comunicarla al diretto interessato.

R 47 Un professo temporaneo viene dimesso dal Responsabile Mondiale con il voto deliberativo del suo Consiglio, un professo perpetuo dall'Autorità competente.

Il dimesso con provvedimento definitivo è, per ciò stesso, sciolto dai voti.

Articolo 42. Passaggio ad altro Istituto

Un Volontario di voti perpetui può chiedere il passaggio a un altro Istituto di vita consacrata a norma del canone 730 del Codice di Diritto Canonico.

CAPITOLO VI
IL SERVIZIO DEL GOVERNO E DELL'ANIMAZIONE NELL'ISTITUTO

Il buon pastore offre la vita per le sue pecore…
Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore
e le mie pecore conoscono me,
come il Padre conosce me ed io conosco il Padre
(Gv 10,11.14)

Articolo 43. L'autorità nell'Istituto

L'autorità nel nostro Istituto, come in tutta la Chiesa, è un carisma dello Spirito e un servizio per la costruzione del corpo mistico di Cristo, del quale ci impegniamo a essere parte viva.

L'autorità, esercitata a nome di Cristo che convoca e guida i suoi, e nello stile di San Giovanni Bosco, è fraterna, anima la vita spirituale e la missione, orienta l'esercizio dell'obbedienza professata e consolida la comunione dei fratelli dell'Istituto.

CIC 590,2 Il nostro Istituto riconosce nel Sommo Pontefice la massima autorità.

CIC 717,3 I Responsabili, a tutti i livelli, promuovono la collaborazione e la corresponsabilità dei singoli, valorizzando i loro doni e le qualità, facendoli fruttificare per il bene di tutti i fratelli.

Quando, a norma delle Costituzioni, devono essere prese delle decisioni, nella ricerca della volontà di Dio, dopo aver cercato la convergenza dei pareri, spetta all'autorità esprimere l'ultima parola, motivarne l'accettazione e farla rispettare.

Articolo 44. Struttura dell'Istituto

R 63
R 68
R 70 Le strutture in cui si articola l'Istituto sono: Governo Centrale, Gruppi, Sottogruppi e Presenze Dipendenti dal Governo Centrale (PDC).

ASSEMBLEA GENERALE

Articolo 45. Assemblea Generale: identità e obiettivi

R 48-56
CIC 596
CIC 631,1 L'Assemblea Generale riveste nell'Istituto la suprema autorità. E' il principale segno di unità nella carità. E' l'incontro fraterno dei rappresentanti di tutto l'Istituto durante il quale essi, attenti alla voce dello Spirito, studiano e riflettono sul patrimonio carismatico allo scopo di promuovere la fedeltà al Vangelo e l'attenzione ai "segni dei tempi" e delle culture, necessaria per un servizio migliore alla Chiesa e al mondo.

Articolo 46. Compiti e funzioni dell'Assemblea Generale

Sono compiti dell'Assemblea:

CIC 631,1
- esaminare lo stato dell'Istituto;
- approvare le Costituzioni o eventuali loro modifiche, da sottoporre successivamente all'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica competente;

- emanare decreti interpretativi e applicativi delle Costituzioni mediante Regolamenti Generali o norme particolari;
- eleggere il Responsabile Mondiale e i Consiglieri Centrali, a eccezione dell'Amministratore Centrale che viene nominato;
- definire il numero dei Consiglieri Centrali, secondo le esigenze dell'Istituto;
- trattare eventuali problemi importanti in ordine alla vita e alla missione dei fratelli.

Articolo 47. Membri dell'Assemblea

Sono membri dell'Assemblea e intervengono con diritto di voto:

R 50
R 51
R 55

- per ruolo

- Responsabile Mondiale;
- membri del Consiglio Centrale in carica e neoeletti dal momento della loro elezione;
- Segretario Centrale;
- Moderatore dell'Assemblea;
- Responsabili di Gruppo e Responsabili di Sottogruppo;

- per elezione

- un rappresentante professo di ogni Gruppo e Sottogruppo eletto secondo i criteri fissati dai Regolamenti.

Per assicurare una reale rappresentanza il Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio, può estendere l'elenco dei professi partecipanti a pieno diritto all'Assemblea, in qualità di "designati".

Il Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio, può invitare altre persone all'Assemblea secondo quanto stabilito dai Regolamenti.

Articolo 48. Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea si riunisce, in via ordinaria, ogni quattro anni.

R 48

In via straordinaria può essere convocata per gravi motivi dal Responsabile Mondiale col consenso dei due terzi del suo Consiglio, o dal Vice Responsabile Mondiale ogni qualvolta si renda necessaria l'elezione del Responsabile Mondiale (per morte o incapacità permanente nel governare).

L'Assemblea viene convocata e presieduta dal Responsabile Mondiale o, in sua assenza, dal Vice Responsabile.

Articolo 49. Validità dell'Assemblea e degli atti e modalità di elezione

L'Assemblea è valida quando partecipa la metà più uno dei fratelli

R 54

convocati con diritto di voto.

Per la validità degli atti dell'Assemblea si richiede la presenza di

CIC 119,2

almeno due terzi dei membri dell'Assemblea.

Per le modifiche al testo delle Costituzioni e dei Regolamenti è richiesto il voto favorevole dei due terzi dei membri presenti, mentre per le

CIC 119,1

altre deliberazioni è sufficiente la maggioranza assoluta dei membri presenti.

R 72

Per l'elezione del Responsabile Mondiale e dei membri del Consiglio Centrale è richiesta la maggioranza assoluta dei membri presenti per i primi

tre scrutini, e la maggioranza assoluta al quarto scrutinio tra i due che nel terzo hanno ottenuto più voti; a parità di voti viene eletto il più anziano di professione e, a parità di professione, il più anziano di età.

GOVERNO CENTRALE

Articolo 50. Governo dell'Istituto

CIC 596
R 72

Il Governo dell'Istituto è esercitato dal Responsabile Mondiale coadiuvato dal Consiglio Centrale.

RESPONSABILE MONDIALE

Articolo 51. Il Responsabile Mondiale

Il Responsabile Mondiale, centro di unità dell'Istituto, promuove la fedeltà al carisma e la fedeltà vocazionale dei membri. Ha autorità ordinaria di governo sull'intero Istituto in conformità alle Costituzioni.

Rappresenta ufficialmente l'Istituto davanti alla Chiesa, alla Famiglia Salesiana e alle autorità civili.

CIC 717
R 72

Viene eletto dall'Assemblea Generale tra i professi perpetui da almeno tre anni; dura in carica quattro anni, e può essere rieletto per non più di altri due mandati consecutivi.

Non può dimettersi dalla sua carica senza il consenso dell'Autorità Ecclesiastica competente.

Suoi compiti principali sono:

- promuovere l'osservanza delle Costituzioni e dei Regolamenti;
- convocare e presiedere l'Assemblea Generale, nominarne il Moderatore e il Regolatore, promulgarne le deliberazioni – dopo l'approvazione dell'Autorità competente, se richiesta – e curarne l'applicazione;
- convocare e presiedere il Consiglio Centrale, curarne l'unità e corresponsabilità, prendere la decisione finale nelle sue deliberazioni;
- creare e promuovere i contatti con i diversi Gruppi, Sottogruppi e Presenze Dipendenti dal Governo Centrale, personalmente o per delega specifica;
- ricevere personalmente, o attraverso delega, la professione dei voti;
- assicurare, personalmente o per mezzo dei Consiglieri Centrali, l'animazione dei settori che promuovono l'identità e la vita dell'Istituto.

Articolo 52. Compiti del Responsabile Mondiale con il suo Consiglio

R 57
CIC 127

Il Responsabile Mondiale deve avere il consenso della maggioranza qualificata del suo Consiglio per:

- interpretare in forma pratica ordinaria le Costituzioni;
- fissare i temi fondamentali e la data dell'Assemblea;
- nominare il Regolatore dell'Assemblea fra i Consiglieri Centrali;

- nominare il Moderatore dell'Assemblea tra i fratelli Professi Perpetui;
- estendere il numero dei partecipanti all'Assemblea con diritto di voto;
- nominare l'Amministratore Centrale;
- nominare il Segretario Centrale;
- nominare i Responsabili di Gruppo, i Responsabili di Sottogruppo e i Referenti Zonali, previa consultazione dei fratelli interessati;

CIC 726,2
CIC 728

- dimettere un fratello di voti perpetui, per gravi motivi secondo le norme previste dal Diritto Canonico;
- sospendere temporaneamente, per gravi motivi, un fratello consacrato dagli impegni di Istituto;
- rimuovere dall'incarico, per gravi motivi, i Responsabili di Gruppo, i Responsabili di Sottogruppo o i Referenti Zonali;
- presentare all'Assemblea Generale la relazione sullo stato spirituale e apostolico dell'Istituto;
- approvare il bilancio finanziario annuale;
- nominare un Consigliere Centrale qualora qualcuno cessasse dall'ufficio per morte, rinuncia o impedimento stabile a svolgere l'incarico;
- dare l'approvazione a procedere per acquisto, alienazione, permuta, ipoteca, ristrutturazione di beni immobili per conto dell'Istituto;
- contrarre prestiti o mutui a nome e per conto dell'Istituto.

Il Responsabile Mondiale deve avere il consenso della maggioranza semplice dei Consiglieri presenti per:

- ammettere i fratelli alle varie fasi della formazione e dell'incorporazione nell'Istituto, secondo quanto previsto da Costituzioni e Regolamenti;
- erigere, modificare, sciogliere Gruppi, Sottogruppi e Presenze Dipendenti dal Governo Centrale;
- nominare il Consiglio locale dei Gruppi;
- concedere l'indulto di separazione ai membri di voti temporanei;
- delegare un Consigliere o altro fratello professo per lo svolgimento di particolari incarichi;
- accettare donazioni, legati, vitalizi a nome e per conto dell'Istituto.

IL CONSIGLIO CENTRALE

Articolo 53. Il Consiglio Centrale

R 58
R 72

Il Consiglio Centrale è formato dal Vice Responsabile Mondiale, dal Consigliere per la Formazione, dall'Amministratore Centrale e da altri eventuali Consiglieri indicati dall'Assemblea Generale secondo le esigenze dell'Istituto.

I membri del Consiglio Centrale cooperano all'animazione e al governo dell'Istituto.

Articolo 54. Il Vice Responsabile Mondiale

R 59
R 72

Il Vice Responsabile Mondiale è il principale collaboratore del Responsabile Mondiale nel governo dell'Istituto, ne fa le veci quando questi si trova impedito, svolge quei compiti per cui riceve da lui incarico.

In caso di morte o rinuncia del Responsabile Mondiale, governa l'Istituto fino all'elezione del nuovo Responsabile.

Articolo 55. Il Consigliere per la Formazione

R 60
R 72

Il Consigliere per la Formazione anima e promuove la formazione integrale e continua dei Volontari in rapporto ai valori e alle esigenze della specifica vocazione nella Chiesa. Segue in modo particolare il periodo di formazione iniziale e i fratelli delle Presenze Dipendenti dal Governo Centrale che non sono inseriti in una Zona; se la situazione lo richiede segue anche i fratelli inseriti in un Gruppo o in Sottogruppo.

Articolo 56. L'Amministratore Centrale

R 61
R 72
CIC 718

L'Amministratore Centrale cura le pratiche economiche ufficiali dell'Istituto, promuove lo spirito di povertà evangelica tra i suoi membri, offre un orientamento fraterno agli Amministratori di Gruppo. Gestisce, a nome e per conto del Responsabile Mondiale, le risorse finanziarie dell'Istituto e presenta al Consiglio Centrale il bilancio preventivo e consuntivo annuale per chiederne l'approvazione.

Articolo 57. Il Segretario Centrale

R 62
R 72

Il Segretario Centrale cura le pratiche ufficiali dell'Istituto, è responsabile dell'archivio corrente e dell'archivio storico.

Cura la pubblicazione di "Orientamenti e Delibere del Consiglio Centrale", organo ufficiale per la promulgazione degli atti del Responsabile Mondiale e del suo Consiglio e per le informazioni ufficiali.

GOVERNO LOCALE

GRUPPI

Articolo 58. Il Gruppo

R 63

Il Gruppo è formato dai CDB che vivono vicini tra di loro, secondo i criteri fissati dai Regolamenti, e viene affidato a un Responsabile di Gruppo e a un Consiglio di Gruppo.

Articolo 59. Il Responsabile di Gruppo: figura e compiti

R 64
R 65

Il Responsabile di Gruppo è il diretto rappresentante dell'Istituto per i singoli Volontari, che aiuta a crescere e formarsi alla risposta di amore da dare a Dio e ai fratelli. Riceve autorità sul Gruppo, impegnandosi a esercitarla con stile salesiano, carità e spirito di servizio evangelico.

Il Responsabile di Gruppo è nominato – tra i CDB professi, preferibilmente perpetui - dal Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio e su proposta – non vincolante - dei fratelli del Gruppo; rimane in carica due anni e, ordinariamente, non può essere riconfermato per più di altri due bienni consecutivi.

Nei casi che lo richiedono, il Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio, può prolungare l'incarico.

Sono compiti del Responsabile di Gruppo:

- curare la formazione dei fratelli, personalmente o delegandola a un membro del Consiglio Locale;
- animare il Gruppo e promuovere l'unione fraterna;
- accogliere e sollecitare il colloquio formativo;
- presiedere il Consiglio di Gruppo e prepararne le sedute;
- vigilare sull'esecuzione delle decisioni adottate.

Articolo 60. Il Consiglio di Gruppo

R 65-67 Il Consiglio di Gruppo collabora con il Responsabile per l'animazione del Gruppo. E' composto da almeno due fratelli professi nominati dal Responsabile Mondiale con il consenso del suo Consiglio e su proposta – non vincolante - dei fratelli del Gruppo. In caso di morte, rinuncia o impedimento stabile di un membro, il Responsabile di Gruppo provvede a sostituire il Consigliere, previo consenso del Responsabile Mondiale.

I Consiglieri durano in carica due anni e possono essere riconfermati nello stesso incarico per altri due bienni.

Articolo 61. Il Vice Responsabile di Gruppo

R 65 Il Vice Responsabile di Gruppo è il principale collaboratore del Responsabile di Gruppo e ne fa le veci quando questi si trova impedito, e per quei compiti per i quali riceve da lui incarico. In caso di morte o rinuncia del Responsabile di Gruppo gli succede a tutti gli effetti fino alla nomina del nuovo Responsabile.

SOTTOGRUPPI

Articolo 62. Sottogruppi

R 68-69 Il Sottogruppo è formato dai CDB che vivono vicini tra di loro, secondo i criteri fissati dai Regolamenti. E' affidato a un Responsabile di Sottogruppo**,** che viene nominato tra i fratelli professi dal Responsabile Mondiale, udito il parere del suo Consiglio.

PRESENZE DIPENDENTI DAL GOVERNO CENTRALE [PDC]

Articolo 63. Presenze Dipendenti dal Governo Centrale

R 70 Le Presenze Dipendenti dal Governo Centrale vengono costituite quando le distanze geografiche o il numero dei fratelli non consentono la vita ordinaria di Gruppo o di Sottogruppo.

Le PDC dipendono direttamente dal Responsabile Mondiale che può delegare uno o più membri del Consiglio Centrale per gli aspetti di governo e di animazione.

ALTRE FIGURE DI ANIMAZIONE

Articolo 64. La Zona

Per facilitare l'animazione dell'Istituto, il Responsabile Mondiale - con il parere favorevole del suo Consiglio - può erigere delle Zone, riunendo Gruppi, Sottogruppi e PDC secondo criteri geografici, linguistici o culturali.

Le Zone non sono strutture giuridiche di governo e vengono animate da un Referente Zonale.

Articolo 65. I Referenti Zonali

I Referenti Zonali sono fratelli professi perpetui, nominati dal Responsabile Mondiale, udito il parere del suo Consiglio; ricevono delega dal Responsabile Mondiale per gli incarichi specifici indicati nei Regolamenti.

R 71
R 72

Essi promuovono un vincolo più diretto tra i fratelli delle Zone che sono loro affidate e il Consiglio Centrale. Con il loro servizio di animazione e di accompagnamento permettono di conoscere meglio i fratelli e le realtà in cui operano per potenziare la formazione e la missione apostolica dell'Istituto, in comunione con le strutture di governo già presenti, valorizzando le diverse culture.

CAPITOLO VII
AMMINISTRAZIONE DEI BENI TEMPORALI

Bene, servo buono e fedele,
gli disse il suo padrone,
sei stato fedele nel poco,
ti darò autorità su molto;
prendi parte alla gioia del tuo padrone
(Mt 25,21)

Articolo 66. Beni dell'Istituto

CIC 718

Tutti i beni dell'Istituto sono, per se stessi, beni ecclesiastici e sono amministrati secondo le norme del Diritto Canonico.

R 73

L'Istituto può acquistare e acquisire quei beni mobili o immobili che consideri necessari per il suo funzionamento, sempre con senso pratico e spirito di povertà evangelica.

Per le altre necessità economiche che possono presentarsi in qualsiasi momento nei Gruppi, Sottogruppi o Presenze Dipendenti dal Governo Centrale, ci si atterrà alle direttive del Responsabile Mondiale e del Consiglio Centrale.

CAPITOLO VIII
CONCLUSIONE

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace,
pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà,
mitezza, dominio di sé
(Gal 5,22)

Articolo 67. Interpretazione delle Costituzioni

L'interprete autentica delle nostre Costituzioni è la stessa autorità che le approva.

Il Responsabile Mondiale con il suo Consiglio, è l'autorità ordinaria che interpreta le Costituzioni affinché possano svolgere il ruolo previsto di cammino evangelico della *sequela Christi* che conduce alla santità.

Articolo 68. Vincolo delle Costituzioni

La norma suprema e il compimento di tutta la legge è la carità,
R 75 proclamata nel Vangelo di Cristo.

Noi accogliamo le presenti Costituzioni come espressione autentica del nostro progetto di vita evangelica e degli impegni assunti all'atto della Professione.

Ci impegniamo a conoscerle, amarle, meditarle, pregarle e tradurle in atteggiamento e pratica di vita.

Articolo 69. Rapporto tra Costituzioni e Regolamenti

Le Costituzioni trovano specificazione e applicazione nei
R 74 Regolamenti, che hanno valore prescrittivo per tutto l'Istituto. Norme particolari per le esigenze diverse sono raccolte in un Direttorio, approvato dal Responsabile Mondiale con il consenso del suo Consiglio.

Articolo 70. Fedeltà e perseveranza

La professione dei consigli evengelici è l'esercizio più nobile della nostra libertà: solo le persone libere sono capaci di impegno,
CIC 598, 2 soprattutto se definitivo. E' ugualmente uno degli atti più eloquenti di fede, che pone tutto l'essere alla sequela di Gesù.

Riteniamo una grazia speciale la perseveranza fedele, degna, serena e gioiosa nella vocazione.

I fratelli che hanno vissuto o vivono con pienezza la fedeltà alla vocazione sono per noi un esempio, in modo particolare Nino Baglieri.

REGOLAMENTI

CAPITOLO I
NATURA E FINE DELL'ISTITUTO

Il pensiero va innanzitutto agli Istituti Secolari, i cui membri
intendono vivere la consacrazione a Dio nel mondo
attraverso la professione dei consigli evangelici
nel contesto delle strutture temporali,
per essere così lievito di sapienza
e testimoni di grazia
all'interno della vita culturale, economica e politica
(VC 10)

Articolo 1 - Principi generali

L'Istituto utilizza come lingua ufficiale per le comunicazioni l'italiano. Sia cura e attenzione da parte dei Responsabili a tutti i livelli promuovere e sollecitare la traduzione nelle altre lingue dei documenti, delle circolari e di quanto sia utile per la conoscenza del carisma e per la formazione di ciascun membro.

Articolo 2 - A servizio della Chiesa

C 2 Ciascun Volontario attraverso il proprio servizio apostolico alla Chiesa Locale contribuisce secondo le proprie possibilità a rendere visibile la missione dell'Istituto.

Articolo 3 - Identità

C 3 1 - Per promuovere l'identità carismatica l'Istituto garantisce un Progetto Formativo, approvato dal Responsabile Mondiale e dal suo Consiglio, che viene applicato ai vari processi formativi.

2 - Tale Progetto preveda l'aggiornato inserimento dei CDB nel dialogo fede – cultura affinché la vita quotidiana venga percepita come storia della salvezza.

3 - Il Progetto curi le tre dimensioni dell'identità CDB: secolarità, consacrazione e salesianità.

4 - Il Progetto verrà applicato da tutti mediante una programmazione annuale che sarà verificata con i responsabili per la formazione a tutti i livelli.

Articolo 4 - Missione

C 4 1 - Poiché l'Istituto non ha e non gestisce opere proprie, la sua visibilità apostolica dovrà trasparire dalla testimonianza cristiana di ogni Volontario CDB. Questo non impedisce che uno o più CDB possano condividere progetti apostolici o lavorativi a titolo personale.

2 - Ogni CDB farà oggetto di colloquio con il proprio Responsabile o con chi ne fa le veci, il proprio impegno apostolico nel mondo del lavoro per curare la propria professionalità e la significatività della propria azione.

Articolo 5 - In comunione con la Famiglia Salesiana

C 5 1 - L'Istituto accoglierà l'insegnamento e le direttive del Rettor Maggiore come motivazione fondamentale per la sua presenza attiva nella Famiglia Salesiana e nel campo educativo.

2 - I Gruppi, i Sottogruppi e le Presenze Dipendenti dal Governo Centrale, ove possibile, prevedano la partecipazione attiva ai diversi ambiti della Famiglia Salesiana e di un loro membro (di norma il Responsabile di Gruppo o il Responsabile di Sottogruppo o un loro delegato) alla Consulta Ispettoriale di Famiglia Salesiana. Il CDB partecipa e si fa promotore, ove possibile, delle iniziative proposte e portate avanti dalla Famiglia Salesiana.

CAPITOLO II
DIMENSIONI DELLA VOCAZIONE

Un particolare servizio all'avvento del Regno di Dio
rendono le persone consacrate negli Istituti Secolari [...].
Vivendo la loro consacrazione nel secolo
e a partire dal secolo
esse si sforzano
di permeare ogni realtà di spirito evangelico
per consolidare e far crescere il Corpo di Cristo
(VC 32)

Articolo 6 – Principi generali

1 - Ogni CDB verifica continuamente la propria fedeltà come collaboratore di Dio e il senso della propria consacrazione secolare salesiana da vivere in ordine alla vita casta, alla vita povera e alla adesione alla Divina Volontà sul modello unico ed esemplare che è il Signore Gesù Cristo.

2 - Come segno di impegno costante per un progressivo rinnovamento spirituale e di impegno nel mondo, il CDB rinnova ogni anno - alla fine degli Esercizi Spirituali - la professione dei consigli evengelici.

Articolo 7 – Il voto di castità

C 9

La castità consacrata rende libero il cuore del CDB, che vive con serenità, allegria ed equilibrio ogni rapporto umano.

Evita ogni atteggiamento imprudente o ambiguo, situazioni di compromesso e relazioni interpersonali di dipendenza. Il CDB potenzia sempre più la ricchezza affettiva, vissuta in un clima di amicizia autentica, solida, rispettosa, sincera e generosa per crescere nella vera libertà.

Articolo 8 – Equilibrio

C 9

Per sviluppare la propria capacità di amare, il CDB cura la salute fisica e l'equilibrio psichico, organizzando ordinatamente il ritmo di vita e concedendosi i giusti tempi di riposo per un integrale sviluppo della persona.

Articolo 9 – Vita familiare e affettiva

C 9

Sull'esempio di Gesù a Nazareth il CDB vive con equilibrio i rapporti con i propri familiari, evitando sia il disinteresse che l'eccessivo coinvolgimento, in modo da rispondere e operare con piena libertà al disegno di Dio.

Articolo 10 – Castità e scelte personali

C 9

Il CDB si pone come segno profetico in una società che spesso banalizza e dissacra i valori e il senso dell'amore, facendosi promotore della difesa e del rispetto della vita e della sessualità.

Articolo 11 – Il voto di povertà

C 10

Il CDB accetta la precarietà della vita non cercando false sicurezze e pone la sua fiducia in Dio col cuore di povero.

Si impegna concretamente per la giustizia e la difesa dei diritti e della dignità dell'uomo.

Afferrato dall'amore di Cristo, decide di farsi servo di tutti e cerca di adattarsi alle diverse situazioni della società in cui vive. Il CDB si impegna a divenire disponibile, accogliente, comprensivo, amabile, sereno e salesianamente gioioso.

Articolo 12 – Il nostro lavoro

C 10

Consapevole di partecipare all'opera creatrice di Dio, il CDB fa del proprio lavoro il mezzo per la propria autonomia economica e lo strumento per dimostrare solidarietà e carità verso i bisognosi.

Articolo 13 – Povertà e scelte personali

C 10

1 - Il CDB conduce uno stile di vita sobrio e semplice, si impegna a distinguere il necessario e il superfluo nell'uso delle cose. Tiene conto delle obiettive esigenze delle proprie condizioni ambientali, sociali e professionali.

2 - Amministra i propri beni con spirito di libertà, servizio e distacco, superando la tentazione del possesso e dell'accumulo di beni.

3 - Con l'aiuto dei Responsabili verifica costantemente il proprio stile di vita per un crescente e consapevole cammino di povertà evangelica.

4 - Redige e presenta annualmente il proprio rendiconto di entrate e contributi dovuti all'Istituto (Contributo Fondo Centrale - CFC) al Consigliere per l'Amministrazione; versa il CFC con scadenza annuale o semestrale, secondo le possibilità.

5 - Nel caso di spese personali straordinarie o di elevata entità, nella ricerca coerente di povertà evangelica, il fratello si confronterà con il suo diretto Responsabile sull'opportunità di farle.

Articolo 14 – Contributi per l'Istituto

C 10

1 - Ogni Volontario CDB, in forza dell'appartenenza e dei servizi che riceve, si impegna a contribuire, secondo le proprie possibilità, alla vita e allo sviluppo dell'Istituto.

2 - Il contributo economico, in accordo alle indicazioni date dall'Amministratore Centrale, è previsto nella misura del 3% del reddito annuale personale. Nello spirito della comunione e della condivisione solidale, è richiesto che sia versato da tutti i membri CDB Professi e in Formazione.

3 - Qualora le possibilità economiche del fratello siano tali da permettere un sostegno maggiore non si faccia mancare la solidarietà verso l'Istituto e verso quei fratelli che si trovino a vivere particolari difficoltà.

4 - Nel caso in cui non sia possibile versare per intero la quota del 3%, il CDB chiede per iscritto al Responsabile Mondiale la possibilità di contribuire secondo la propria disponibilità economica.

5 - In caso di dimissione o separazione dall'Istituto nessuno ha diritto di reclamare la restituzione di quanto versato.

Articolo 15 – Testamento

C 10 Nel redigere il proprio testamento, in piena libertà e nel tempo che ritiene opportuno, il CDB avrà cura che i suoi beni siano distribuiti secondo coscienza, giustizia, equità e carità e non siano causa di discordia tra gli eredi.

Articolo 16 – Obbedienza e scelte personali

C 11 1 - Il CDB compie i propri doveri da cittadino, da cristiano e da consacrato. Si impegna a non arretrare di fronte alle difficoltà, anche gravi, per testimoniare, specialmente nel proprio lavoro, le proprie convinzioni cristiane.

2 – Secondo le proprie possibilità partecipa alla vita di comunione nell'Istituto, sia nello scambio individuale con i fratelli, sia nella partecipazione ai raduni e alle attività dell'Istituto, anche quando questi implichino dei sacrifici.

3 - Si confronta nella carità, attraverso un dialogo fraterno e sincero, con il proprio Responsabile per discernere la Volontà di Dio lungo la vita, particolarmente quando si tratta di prendere decisioni che incidono profondamente sulla propria vita.

Articolo 17 - La nostra presenza nel mondo

C 13 Il CDB si impegna a mantenere un livello culturale adeguato alle sfide dell'ambiente secolare e al proprio contesto sociale e culturale; perciò approfondisce con equilibrio i propri interessi nei diversi campi della vita sociale per svolgere un ruolo significativo nel mondo.

Articolo 18 – Riserbo

C 14 Per i CDB il riserbo viene vissuto come salvaguardia della secolarità e dell'azione apostolica e non diventa occasione di disimpegno o di ambiguità.

È opportuno confrontarsi sull'opportunità e i modi di rivelare la propria appartenenza all'Istituto.

Articolo 19 - Aggiornamento professionale

C 16 Il CDB cura il proprio aggiornamento professionale e si impegna a usare con competenza, rispetto, etica e senso di responsabilità tutti gli strumenti, le tecnologie e i linguaggi della comunicazione che sono necessari per una vita pienamente inserita nel mondo e attenta al mondo giovanile.

CAPITOLO III
VITA DI UNIONE CON DIO

La vita spirituale, intesa come vita in Cristo, vita secondo lo Spirito,
si configura come un itinerario di crescente fedeltà,
in cui la persona consacrata è guidata dallo Spirito
e da Lui configurata a Cristo,
in piena comunione di amore e di servizio alla Chiesa
(VC 93)

Articolo 20 – Vita di preghiera

C 18
C 22

1 - Ogni Volontario CDB, consapevole di poter dare frutto solo se unito a Cristo, si impegna a ordinare la propria giornata in modo da armonizzare i momenti di preghiera con i tempi di riposo e la vita di lavoro, di apostolato, di famiglia, avendo cura di utilizzare con equilibrio il proprio tempo e le proprie energie.

2 - Ogni CDB pianifica e verifica con il suo diretto Responsabile, o con chi ne fa le veci, i ritmi giornalieri delle pratiche di preghiera e della vita di pietà. Vive il quotidiano in intima unione con Dio.

Articolo 21 – Preghiera quotidiana

C 19
C 22

Ogni CDB con senso di responsabilità cerca di coltivare ogni giorno la preghiera, adattandola alla propria quotidianità. Medita la Parola e partecipa, possibilmente ogni giorno, alla Celebrazione Eucaristica; quando è possibile si dedica alla lettura spirituale, per consolidare una autentica vita di fede e la propria formazione; celebra la liturgia delle Lodi e dei Vespri; si dedica a un tempo di adorazione, preferibilmente davanti a Cristo Eucaristia; dedica attenzione all'esame di coscienza, per valutare ogni giorno la fedeltà alla vocazione; esprime il proprio amore a Maria anche con la frequente preghiera del Rosario.

Articolo 22 – Il ritiro

C 19

1 - Per ogni CDB è di fondamentale importanza la partecipazione alla giornata di ritiro mensile o, in particolari circostanze, a un fine settimana bimestrale o trimestrale, secondo quanto stabilito.

2 - Il ritiro mensile normalmente si fa in gruppo con altri fratelli. Il fratello che per gravi motivi estranei alla sua volontà non potesse partecipare al ritiro, comunicherà nel minor tempo possibile l'assenza al rispettivo Responsabile e concorderà con lui il modo di realizzarlo individualmente.

Articolo 23 – Gli Esercizi Spirituali

C 19

1 - Soltanto con il permesso del Responsabile è consentito dispensarsi o partecipare in modo parziale agli Esercizi Spirituali del proprio Gruppo se non per gravi ragioni. In ogni caso il fratello partecipi in altra data con fratelli di altri Gruppi CDB. In casi eccezionali vi partecipi con altri gruppi, preferibilmente di Famiglia Salesiana.

2 – Il CDB che non può partecipare agli Esercizi Spirituali di Gruppo faccia richiesta scritta al suo diretto Responsabile, spiegando le motivazioni.

3 - Gli Esercizi Spirituali annuali, della durata di almeno cinque giorni completi, prevedono la residenzialità di tutti i partecipanti. E' auspicabile che gli Esercizi Spirituali coinvolgano vari Gruppi o realtà geograficamente vicine, divenendo così occasione di scambio, di comunione spirituale, di incontro.

Articolo 24 – Preghiera e comunione

C 21
C 23

1 - Momenti di festa particolare sono le feste salesiane. La festa di Maria Ausiliatrice, di San Giovanni Bosco, le ricorrenze dei Santi della Famiglia Salesiana chiedono la partecipazione intensa e devota del CDB e sono occasioni di collaborazione, incontro e fraternità con i membri degli altri Gruppi di Famiglia Salesiana.

2 - Gli anniversari propri dell'Istituto (fondazione, riconoscimenti, …) siano particolarmente sottolineati dalle varie realtà con celebrazioni, incontri, momenti di festa o di preghiera fra le altre iniziative speciali.

C 25

3 - Allo stesso modo nei Gruppi, Sottogruppi e Presenze Dipendenti dal Governo Centrale si evidenzino gli anniversari, le date importanti, le occasioni speciali. Il tutto divenga momento di lode e gratitudine al Signore, occasione di comunione, di sperimentazione della fraternità semplice e concreta, di incontro che arricchisce e consolida l'armonia e l'amicizia.

CAPITOLO IV
LA VITA FRATERNA

Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione:
ecco la grande sfida che ci sta davanti
nel millennio che inizia
se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio
e rispondere anche alle attese profonde del mondo
(NMI 43)

Articolo 25 – Crescere nella comunione

C 25

1 - Il Gruppo, il Sottogruppo o la Presenza Dipendente dal Governo Centrale è il luogo in cui attuare la comunione e in cui, nella partecipazione attiva e responsabile, si sperimenta ordinariamente il senso di appartenenza all'Istituto. Il Responsabile, o chi ne fa le veci, s'impegna nel promuovere tra i fratelli rapporti umani di qualità e processi formativi incisivi, per assicurare un senso di corresponsabilità nella ricerca dell'unità nella carità e dell'efficacia nella dedizione all'apostolato.

2 - Oltre gli impegni "istituzionali" - quali le giornate di ritiro e gli Esercizi Spirituali - sono da incrementare e ricercare, ove possibile, incontri di comunione, di amicizia, di dialogo fraterno.

Articolo 26 – I nostri fratelli ammalati

C 25

Particolare cura si avrà per i nostri fratelli anziani e infermi; le particolari condizioni di difficoltà siano alleviate, per quanto possibile, dalla presenza fraterna e dalla vicinanza dei fratelli.

In casi di particolare situazioni o eccezionali necessità è permesso che due o più fratelli in età avanzata o particolarmente sofferenti, possano vivere nella stessa casa.

Articolo 27 – Il ricordo per i fratelli defunti

C 25

Un ricordo sempre vivo e intenso sia riservato ai nostri fratelli defunti. Alla morte di ogni fratello, si informi immediatamente la Segreteria Centrale e questa dovrà diffondere la notizia. La Segreteria Centrale curi un breve profilo biografico per mantenere vivo nel tempo il ricordo. Ciascun fratello faccia celebrare una Messa per il fratello defunto.

CAPITOLO V
LA FORMAZIONE

Sarà allora importante che ogni persona consacrata
sia formata alla libertà di imparare per tutta la vita,
in ogni età e stagione,
in ogni ambiente e contesto umano,
da ogni persona e da ogni cultura,
per lasciarsi istruire da qualsiasi frammento
di verità e bellezza che trova attorno a sé
(Ripartire da Cristo, 15)

Articolo 28 – Documenti per l'ammissione al Discernimento

C 31 Al momento di intraprendere il percorso formativo con la fase del Discernimento, il candidato invia domanda di ammissione, scritta e firmata di suo pugno, indirizzata al Responsabile Mondiale, corredata da curriculum vitae e da un certificato di Battesimo e Cresima.

Tali documenti vanno inviati sia in forma cartacea in originale che per posta elettronica all'indirizzo della Segreteria Centrale.

Articolo 29 – Indicazioni per la domanda di ammissione

C 31 La domanda di ammissione alla fase del discernimento deve fare riferimento ai seguenti punti:

- motivazioni per le quali si intende entrare nell'Istituto;
- consapevolezza degli impegni che si assumeranno con la consacrazione secolare salesiana;
- disponibilità di tempo necessario per gli impegni relativi alla vita di preghiera e alla propria formazione previsti dalle Costituzioni, dai Regolamenti e dal Progetto Formativo;
- volontà di impegnarsi a conoscere, vivere e diffondere lo spirito salesiano nel mondo;
- possibilità di disporre di risorse sufficienti a garantire il necessario per la propria vita e per l'avvenire, per sostenere le spese che gli impegni di Istituto prevedono, per dare il proprio contributo economico a sostegno dell'Istituto.

C 33 Nel caso della domanda di ammissione per i voti, si dovrà esprimere in modo chiaro la libera volontà e l'indicazione della durata dei voti (annuali, triennali o perpetui) che si intende professare.

Il curriculum vitae deve contenere informazioni relative a:

- dati anagrafici;
- due foto formato passaporto;
- situazione familiare;
- attività professionali, di formazione, pastorali …

Articolo 30 – Parere del promotore

C 31 Sarà presentato anche il parere scritto del promotore o accompagnatore vocazionale dove saranno espressi indicazioni circa l'opportunità che il candidato inizi il cammino, le attitudini, l'impegno sociale e apostolico.

Articolo 31 – Ammissione di un candidato

C 31
C 39
C 52

1 - Il Responsabile Mondiale, con il consenso del Consiglio Centrale, esaminata la richiesta, provvederà all'ammissione, o meno, del candidato.

2 - Qualora il candidato venga ammesso il Responsabile Mondiale provvederà a individuare un accompagnatore vocazionale che nel caso di una Presenza Dipendente dal Governo Centrale sarà l'Assistente Ecclesiastico, nel caso di un Sottogruppo sarà il Responsabile di Sottogruppo, nel caso di un Gruppo sarà il Responsabile di Gruppo o un suo delegato.

3 - Il parere negativo della maggioranza dei membri del Consiglio Centrale è vincolante.

4 - Il Responsabile Mondiale, anche in presenza di voto favorevole del Consiglio Centrale, può decidere di non ammettere un candidato se a conoscenza di particolari situazioni o impedimenti.

Articolo 32 – Documentazione per l'ammissione alla Formazione iniziale

C 32

Finito il periodo di Discernimento, il candidato farà richiesta al Responsabile Mondiale di iniziare il periodo di Formazione.

La domanda sarà presentata insieme al:

- parere dell'Assistente Ecclesiastico. Nel caso di un Sottogruppo si richiede anche il parere del Responsabile di Sottogruppo; nel caso di un Gruppo si richiede anche il parere del Responsabile di Gruppo. Tali pareri indicheranno le attitudini e l'impegno sociale e apostolico del candidato oltre all'opportunità che egli inizi il cammino;
- Certificato di salute fisica;
- Certificato di idoneità psichica

Articolo 33 – Documentazione per le altre fasi della Formazione Iniziale

C 32

1 - Concluso il primo anno di Formazione, il candidato farà richiesta al Responsabile Mondiale di continuare il percorso formativo.

2 – La domanda sarà presentata insieme al parere dell'Assistente Ecclesiastico. Nel caso di un Sottogruppo si richiede il parere del Responsabile di Sottogruppo; nel caso di un Gruppo si richiede il parere del Responsabile di Gruppo il quale, prima di redigerlo, avrà cura di consultare i membri del suo Consiglio. Tali pareri indicheranno le attitudini e l'impegno sociale e apostolico del candidato oltre all'opportunità che egli continui il cammino.

3 - La stessa procedura verrà seguita anche per gli altri anni della Formazione Iniziale.

Articolo 34 – Documentazione per l'ammissione alla Professione

C 33

1 - Concluso il periodo della Formazione Iniziale, il candidato farà richiesta al Responsabile Mondiale di emettere i voti annuali.

2 - La domanda sarà presentata insieme al parere dell'Assistente Ecclesiastico. Nel caso di un Sottogruppo si richiede il parere del Responsabile di Sottogruppo; nel caso di un Gruppo si richiede il parere del Responsabile di Gruppo il quale, prima di redigerlo, avrà cura di consultare i membri del suo Consiglio. Tali pareri indicheranno le attitudini e l'impegno sociale e apostolico del candidato oltre all'opportunità che egli continui il cammino.

3 - La stessa procedura verrà seguita per tutta la durata dei voti temporanei e per la consacrazione perpetua.

Articolo 35 – Norme per la Professione

C 33
C 34

La professione dei voti si farà, secondo la formula stabilita, "ad annum" per un periodo di tre anni, dopo per un triennio, al termine del quale si potranno emettere i voti perpetui. La possibilità di un altro periodo di voti temporanei prima della Professione Perpetua potrà essere concordata con il Responsabile Mondiale o disposta da quest'ultimo. In ogni caso non si può superare la durata complessiva di nove anni.

Articolo 36 – Incaricati per la Formazione

C 35

Il compito di curare la formazione è affidato al Consigliere per la Formazione.

Nei Gruppi generalmente il Responsabile di Gruppo avrà il compito di curare, promuovere e verificare la formazione dei vari fratelli.

Nei Sottogruppi questo compito sarà svolto dal Responsabile di Sottogruppo. Nelle Presenze Dipendenti dal Governo Centrale il Responsabile Mondiale affida all'Assistente Ecclesiastico il servizio di promozione e verifica del percorso formativo.

Articolo 37 – Autoformazione

C 35

Il CDB ricordi di essere il primo responsabile della propria formazione: si avvalga di tutti quegli strumenti che possono aiutarlo nello svolgimento di tale compito.

Articolo 38 – Contenuti della formazione

C 28

Oggetto particolare della formazione saranno:

- la formazione umana;
- il cammino di fede e di vita sacramentale, vissuto con impegno;
- la preparazione biblica, teologica, ecclesiale in modo da radicare la propria testimonianza nell'approfondimento della Parola di Dio e del Magistero;
- la conoscenza e la cura della spiritualità salesiana;
- l'aggiornamento e l'approfondimento culturali, necessari per un qualificato inserimento nel mondo e per una qualità alta della missione evangelizzatrice e della promozione dell'uomo;
- la competenza professionale, per svolgere il proprio lavoro con la necessaria preparazione;
- la formazione specifica di un CDB.

Articolo 39 – Il dialogo fraterno

C 36

Il dialogo è un momento di crescita e non di ricerca di sicurezze o un adempimento formale.

In tutte le occasioni che ritiene necessarie - e in ogni caso non oltre i quattro mesi - ogni CDB, con spirito di fede e di obbedienza attiva e consapevole, si confronta con il proprio Responsabile o con un altro fratello delegato per cercare insieme la volontà di Dio, per contribuire al bene dell'Istituto, per ricevere conforto, sostegno e orientamento circa la fedeltà alla vocazione.

Articolo 40 – Contenuti del colloquio fraterno

C 36 Nel dialogo si traccia una verifica del proprio cammino alla luce delle Costituzioni e dei Regolamenti. Aspetti particolari del colloquio sono la salute personale, la vita sacramentale e di preghiera, la direzione spirituale, la vita familiare, i rapporti con gli altri, la vita lavorativa, la situazione economica, il senso di professionalità, l'apostolato, la fedeltà ai valori e agli impegni assunti con la consacrazione secolare, la partecipazione alla vita di Gruppo, agli impegni di Istituto, agli orientamenti proposti.

Articolo 41 – Modalità e tempi del colloquio

C 36 1 - Almeno una volta all'anno, o quando le circostanze lo richiedano, i Consiglieri Centrali, i Responsabili di Gruppo, i Responsabili di Sottogruppo e i Referenti Zonali si confronteranno con il Responsabile Mondiale.

2 - Il confronto con i Responsabili o i fratelli delegati avviene attraverso un momento di colloquio personale, che solo in particolari circostanze può avvalersi dell'uso di lettera o di mezzi di comunicazione multimediali.

3 - Il colloquio si svolga in un clima discreto, fraterno, sincero, sereno, di rispetto, pieno di semplicità salesiana e animato da carità verso il fratello.

Articolo 42 – I Documenti dell'Istituto

Il CDB accoglie e studia i documenti dell'Istituto, convinto che il proprio cammino diventa occasione di crescita spirituale per tutti i fratelli.

Articolo 43 – Accompagnamento e guida spirituale

C 37 Sia data la dovuta importanza all'accompagnamento spirituale, preferibilmente con una persona di carisma salesiano. Per un positivo confronto con la propria realtà di secolare consacrato salesiano, è necessario che il CDB faccia conoscere alla propria Guida o Accompagnatore spirituale il testo delle Costituzioni, dei Regolamenti e del Progetto Formativo.

Articolo 44 – L'Assistenza Spirituale

C 38 1 - Il servizio degli Assistenti Ecclesiastici richiesto alla Congregazione Salesiana nelle nostre Costituzioni, viene svolto a tutti i livelli dell'Istituto da parte di sacerdoti salesiani, che offrono, nel pieno rispetto dell'autonomia di governo dell'Istituto, il loro consiglio opportuno e il loro ministero sacerdotale.

2 - Quando le circostanze lo richiedono, in casi eccezionali e per tempo limitato, il Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio, può avvalersi della collaborazione di un altro membro della Famiglia Salesiana, in attesa che venga nominato Assistente un sacerdote salesiano per accompagnare i fratelli nelle varie fasi del cammino.

Articolo 45 – L'Assistente Ecclesiastico Centrale

C 38 L'Assistente Ecclesiastico Centrale è nominato dal Rettor Maggiore "ad nutum" udito il parere del Responsabile Mondiale. Partecipa alle sedute del Consiglio Centrale dell'Istituto con diritto di parola ma non di voto. Fornisce il proprio apporto di consiglio e competenza nell'ambito della formazione e coordina le attività dei vari Assistenti Locali.

Articolo 46 – L'Assistente Ecclesiastico Locale

C 38

L'Assistente Ecclesiastico Locale è nominato dall'Ispettore su richiesta del Responsabile Mondiale. Partecipa alle sedute del Consiglio Locale, ove presente, con diritto di parola, ma non di voto. Il suo incarico dura di norma 3 anni e può essere rinnovato "ad nutum". Collabora con i Responsabili nell'ambito della formazione e delle varie attività dell'Istituto.

Articolo 47 - Dispensa e sospensione

C 40
C 41
C 52

1 - Per gravi motivi il CDB può chiedere la dispensa temporanea dagli impegni dell'Istituto (Esercizi Spirituali, Ritiri, contributi per l'Istituto, partecipazione alla vita di gruppo) al Responsabile Mondiale cui compete accettarla o rifiutarla. Il Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio, ne fisserà le modalità e i tempi.

2 - E' facoltà del Responsabile Mondiale – sempre per gravi motivi - poter imporre, con il consenso del suo Consiglio, un periodo di sospensione dagli impegni di Istituto, la cui durata non dovrà superare i tre anni.

CAPITOLO VI
IL SERVIZIO DEL GOVERNO E DELL'ANIMAZIONE NELL'ISTITUTO

Se rimangono fedeli alla loro vocazione propria,
gli Istituti Secolari diverranno quasi il laboratorio sperimentale
nel quale la Chiesa verifica
le modalità concrete dei suoi rapporti con il mondo
(Paolo VI – Doc. CMIS 25.08.1976, n. 4)

NORME PER L'ASSEMBLEA GENERALE

Articolo 48 – Convocazione

C 48
C 51

La convocazione dell'Assemblea Generale deve essere fatta almeno sei mesi prima del suo inizio.

Essa verrà comunicata con lettera circolare del Responsabile Mondiale nella quale si indicherà il tema dell'Assemblea e l'iter di preparazione, il nome del Regolatore, il nome del Moderatore, il luogo e i tempi di svolgimento.

Qualora venisse a mancare il Responsabile Mondiale, il Vice Responsabile Mondiale convocherà l'Assemblea Generale entro sei mesi.

Articolo 49 – Il Regolatore

C 51

Il Regolatore dell'Assemblea viene scelto fra i Consiglieri Centrali dal Responsabile Mondiale. Egli cura la sensibilizzazione dei fratelli e guida il processo di preparazione dell'Assemblea.

A lui i fratelli faranno pervenire le proposte e gli eventuali contributi di studio.

Può avvalersi della collaborazione di una o più commissioni, da lui individuate e sottoposte all'approvazione del Responsabile Mondiale.

Articolo 50 – Il Moderatore

C 47
C 51

Il Moderatore viene scelto dal Responsabile Mondiale tra i fratelli professi perpetui con il compito di guidare l'organizzazione e lo svolgimento dei lavori durante l'Assemblea sotto la guida del Regolatore.

Egli diviene membro di diritto dell'Assemblea Generale.

Articolo 51 – Criteri di partecipazione all'Assemblea

C 47
C 49
C 52

1 - Per l'elezione dei partecipanti (eletti e designati) all'Assemblea Generale hanno voce attiva e passiva tutti i fratelli Professi (temporanei o perpetui); i fratelli in formazione hanno solo voce attiva.

2 - Le modalità di "elezione" e/o "designazione" verranno comunicate dal Regolatore, previo consenso del Responsabile Mondiale.

3 - Il numero dei fratelli "eletti" e "designati" non sia inferiore a quello dei membri di diritto.

4 - Almeno tre mesi prima dell'Assemblea, il Consiglio Centrale verificherà la validità delle elezioni dei partecipanti.

5 - L'Assistente Ecclesiastico Centrale partecipa all'Assemblea Generale con diritto di parola ma non di voto.

6 - Il Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio, ha facoltà di far partecipare all'Assemblea:

- i Responsabili Mondiali emeriti come "esperti";
- alcuni Assistenti Ecclesiastici Locali in qualità di "invitati" con diritto di parola, ma non di voto;
- alcuni professi in qualità di "invitati" con diritto di parola, ma non di voto;
- CDB non professi in qualità di "osservatori" senza diritto di parola né di voto;
- altre persone, anche non Volontari CDB, come esperti o come osservatori, senza diritto di voto.

Articolo 52 – Il Regolamento

L'Assemblea si svolge secondo il "Regolamento" della stessa, curato dal Regolatore e confermato dal Responsabile Mondiale e dal Consiglio Centrale.

All'inizio dei lavori il Regolamento verrà sottoposto dal Regolatore all'approvazione dell'Assemblea, a maggioranza assoluta (metà più uno dei presenti).

Articolo 53 – Doveri dei membri dell'Assemblea

E' dovere degli Assembleari assistere alle adunanze dell'Assemblea; non potranno, pertanto**,** assentarsi senza autorizzazione del Presidente.

Articolo 54 – Norme per le votazioni

C 49 Le votazioni riguardanti l'elezione del Responsabile Mondiale e dei Consiglieri avvengono a scrutinio segreto su scheda appositamente predisposta, secondo i criteri fissati nelle Costituzioni; per le altre decisioni, la modalità delle votazioni è determinata dall'Assemblea.

Articolo 55 – Insediamento del nuovo Responsabile e del suo Consiglio

C 47 A elezione proclamata e accettata, il neoeletto Responsabile Mondiale assume la presidenza dell'Assemblea Generale e i neoeletti Consiglieri entrano nel pieno possesso del loro incarico e delle loro funzioni; il Responsabile Mondiale e i membri del Consiglio Centrale uscenti rimangono membri dell'Assemblea anche se con le elezioni vengono sostituiti nel loro ufficio.

Articolo 56 – Chiusura dell'Assemblea

Nell'ultima adunanza dell'Assemblea, dopo aver compiuto quanto è prescritto nel Regolamento, il Presidente dichiarerà chiusa l'Assemblea Generale.

IL GOVERNO CENTRALE

Articolo 57 – Attività del Responsabile Mondiale con il suo Consiglio

Il Responsabile Mondiale opera a norma delle Costituzioni.

C 51
C 52

E' obbligo per il Responsabile Mondiale convocare e radunare l'intero Consiglio Centrale almeno una volta l'anno.

Per partecipare agli incontri, i Consiglieri Centrali oltre alle modalità previste dal Diritto Canonico, in caso di particolare necessità potranno avvalersi dei nuovi supporti multimediali, quali la videoconferenza.

Per la validità delle attività ordinarie del Consiglio Centrale è necessaria la partecipazione di almeno metà dei Consiglieri.

Articolo 58 – I Consiglieri Centrali

C 52
C 53
CIC 127,3

I membri del Consiglio Centrale vengono eletti dall'Assemblea Generale a eccezione dell'Amministratore che viene scelto dal Responsabile Mondiale con il consenso del suo Consiglio, secondo quanto stabilito dalle Costituzioni. Durano in carica quattro anni, e possono essere rieletti per non più di altri due mandati consecutivi nello stesso incarico.

I Consiglieri indicati dalle Costituzioni vengono eletti individualmente tra i membri perpetui: il Vice Responsabile Mondiale e il Consigliere per la Formazione con incarichi specifici; gli altri secondo i compiti stabiliti dall'Assemblea.

Nell'esercizio del loro compito sono obbligati, in coscienza, al rispetto delle persone e alla discrezione su quanto viene discusso nelle riunioni.

Articolo 59 – Il Vice Responsabile Mondiale

C 53
C 54

Il Vice Responsabile Mondiale collabora con il Responsabile Mondiale

- nell'organizzazione dei lavori del Consiglio Centrale;
- nel coordinamento delle attività dei Referenti Zonali attraverso iniziative specifiche e periodiche di formazione e di verifica.

Articolo 60 – Il Consigliere per la Formazione

C 53
C 55

Il Consigliere per la Formazione coordina - in accordo con il Responsabile Mondiale - la formazione e l'animazione vocazionale.

Sono suoi compiti:

- conoscere e curare, attraverso un programma organico, la formazione iniziale e permanente dei fratelli dell'Istituto;
- coordinare la formazione a tutti i livelli mediante contatti con i responsabili della formazione;
- promuovere l'aggiornamento dei fratelli mediante l'approfondimento degli aspetti formativi inerenti la secolarità consacrata salesiana;
- mantenere costanti contatti con gli Assistenti Ecclesiastici Locali;
- promuovere l'animazione vocazionale a tutti i livelli.

Articolo 61 – L'Amministratore Centrale

C 52
C 53
C 56

L'Amministratore Centrale viene nominato - entro la seconda riunione del Consiglio Centrale - fra i consacrati perpetui dal Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio e rimane in carica *ad nutum*. Egli:

- espone all'Assemblea Generale l'andamento finanziario e la situazione economica dell'Istituto già approvati dal Responsabile Mondiale e dal Consiglio;
- presenta in Consiglio - periodicamente o su richiesta del Responsabile Mondiale - la situazione economica aggiornata dell'Istituto;
- annualmente presenta, attraverso "Orientamenti e Delibere del Consiglio Centrale", il rendiconto economico ai membri dell'Istituto;
- sollecita e cura la gestione dei versamenti dei contributi economici dei fratelli e predispone il modello "C.F.C." (Contributo Fondo Centrale) che invia a tutti i fratelli.

Per l'espletamento dei compiti a lui affidati può avvalersi – previo consenso del Responsabile Mondiale - della collaborazione di altri fratelli consacrati, preferibilmente perpetui.

Articolo 62 – Il Segretario Centrale

C 52
C 57

Il Segretario Centrale viene nominato - entro la seconda riunione del Consiglio Centrale - fra i consacrati perpetui dal Responsabile Mondiale, udito il parere del suo Consiglio, e rimane in carica *ad nutum.* Partecipa – con diritto di parola ma non di voto - alle sedute del Consiglio di cui redige i verbali e gli atti ufficiali.

IL GOVERNO LOCALE

GRUPPO

Articolo 63 - Il Gruppo

C 44
C 52
C 58

1 - Per l'erezione di un Gruppo è necessaria la presenza di non meno di quattro fratelli professi che, per vicinanza geografica e stile di vita, possono condurre autentica vita di gruppo[13].

2 - Il Responsabile Mondiale chiede ai fratelli professi l'opportunità di erigere il loro Gruppo, descrivendo la situazione attuale, il cammino fatto e le motivazioni che lo suggeriscono.

3 - L'erezione, la modifica, la soppressione di un Gruppo è di competenza del Responsabile Mondiale con il suo Consiglio, dopo opportune consultazioni.

4 - Nei casi in cui un Gruppo perde tale condizione per non avere quattro o più professi al suo interno o per altre motivazioni, il Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio, ne rideterminerà la struttura, o come Sottogruppo o come Presenza Dipendente dal Governo Centrale.

[13] Cfr. Orientamenti e Delibere del Consiglio Centrale 21

5 - Il passaggio del Gruppo a Sottogruppo o a Presenza Dipendente dal Governo Centrale può avvenire anche nel caso in cui sopravvenute difficoltà rendono impossibile una autentica vita di Gruppo.

Articolo 64 – Il Responsabile di Gruppo

C 52
C 58
C 59

Per la nomina di un Responsabile di Gruppo (RG) il Responsabile Mondiale consulterà i fratelli professi e in formazione del Gruppo, a norma delle Costituzioni. Il parere non vincolante per la nomina del Responsabile di Gruppo viene espresso secondo la seguente procedura:

- ciascun fratello (Professo o in Formazione) invia al Responsabile Mondiale, tramite la Segreteria Centrale, apposita scheda da questa predisposta, indicante due nominativi, in ordine di preferenza, e le motivazioni per le quali viene espressa la preferenza dei soggetti indicati;
- la mancanza di motivazione rende nullo il parere espresso;
- il Responsabile Mondiale, con il consenso del suo Consiglio, nomina, ordinariamente tra i candidati proposti, quello che ritiene più idoneo al compito richiesto;
- i fratelli del Gruppo cui è richiesto il parere non possono esimersi dall'invio dello stesso.

Articolo 65 – Il Consiglio di Gruppo

C 52
C 60

1 - Per la nomina del Consiglio di Gruppo verrà adottata una procedura analoga a quella per la nomina del Responsabile di Gruppo; il numero di Consiglieri da eleggere sarà concordato tra il Responsabile Mondiale e il Responsabile di Gruppo.

2 - I Consiglieri vengono scelti preferibilmente tra i membri professi e con incarichi specifici; ognuno di essi può assumere più incarichi.

3 - Nel Consiglio di Gruppo siano comunque previsti gli incarichi di Vice Responsabile, Segretario e Amministratore.

4 - Il Consiglio di Gruppo è convocato dal Responsabile di Gruppo ordinariamente almeno ogni tre mesi, previa comunicazione degli argomenti da trattare; il Consiglio è convocato, inoltre, ogni qualvolta il Responsabile di Gruppo lo ritenga necessario.

5 - Di ogni raduno di Consiglio si redige il verbale che sarà firmato dal Responsabile e dal Segretario dopo l'approvazione del Consiglio e sarà conservato nell'archivio locale. Una copia sarà inviata alla Segreteria Centrale.

Articolo 66 – L'Amministratore di Gruppo

L'Amministratore di Gruppo:

- riceve i contributi dei fratelli per la cassa locale;
- annualmente (o secondo le modalità concordate) sollecita l'invio all'Amministratore Centrale del C.F.C. (Contributo Fondo Centrale) di ciascun fratello in formazione o professo;
- presenta al Consiglio di Gruppo un bilancio annuale preventivo e consuntivo.

Articolo 67 – Il Segretario di Gruppo

Il Segretario di Gruppo:

- redige i verbali delle riunioni di Consiglio;
- collabora con il Responsabile di Gruppo per il disbrigo delle pratiche;
- cura l'archivio locale e la cronaca di Gruppo.

SOTTOGRUPPO

Articolo 68 – Il Sottogruppo

C 44
C 52
C 62

Per l'erezione di un Sottogruppo è necessaria la presenza di almeno tre fratelli professi[14] che, per vicinanza geografica e stile di vita, possono condurre autentica vita di gruppo.

Il Responsabile Mondiale chiede ai fratelli professi l'opportunità di erigere il loro Sottogruppo, descrivendo la situazione attuale, il cammino fatto e le motivazioni che lo suggeriscono.

Articolo 69 – Il Responsabile di Sottogruppo

C 52
C 62

Il Responsabile di Sottogruppo (RS) viene nominato dal Responsabile Mondiale, sentito il suo Consiglio, tra i fratelli Professi.

Egli collabora con il Responsabile Mondiale e il Consiglio Centrale; anima la vita fraterna, stimola la partecipazione e collaborazione in vista di una crescita verso il Gruppo. Sollecita e raccoglie il colloquio formativo.

Il periodo di incarico, di norma, è di due anni e non supera i sei anni consecutivi.

PRESENZE DIPENDENTI DAL GOVERNO CENTRALE [PDC]

Articolo 70 – Norme per le PDC

C 44
C 52
C 63

Il passaggio da Presenza Dipendente dal Governo Centrale a Gruppo dovrà essere sempre graduale, in modo che gli organi di animazione e governo abbiano un tempo congruo di sperimentazione (fase del Sottogruppo) che sarà stabilito dal Responsabile Mondiale con il consenso del suo Consiglio.

ALTRE FIGURE DI ANIMAZIONE

Articolo 71 – I Referenti Zonali

C 51
C 52
C 64
C 65

I Referenti Zonali durano in carica *ad nutum*.

Essi hanno i seguenti compiti:

- seguire e promuovere l'animazione della Zona loro affidata, favorendo i contatti e gli incontri tra i fratelli e mantenendo con essi frequenti contatti secondo le modalità concordate con il Consiglio Centrale;

[14] Cfr. Orientamenti e Delibere del Consiglio Centrale 21

- verificare la ricezione delle direttive e degli orientamenti del Consiglio Centrale e favorirne l'applicazione nei diversi contesti;
- sollecitare e accogliere - su eventuale e specifica delega del Responsabile Mondiale - il colloquio formativo dei fratelli delle PDC della Zona affidata;
- accompagnare il processo formativo dei fratelli, inviando apposito parere per le ammissioni dei fratelli delle PDC della Zona di riferimento;
- sollecitare l'invio della documentazione per le varie fasi di ammissione dei fratelli delle PDC della Zona;
- informare il Consiglio Centrale sulla situazione relativa agli Assistenti Ecclesiastici Locali;
- sollecitare l'invio del CFC da parte dei fratelli delle PDC della Zona;
- informare - almeno una volta l'anno - il Consiglio Centrale sull'andamento della Zona;
- informare prontamente il Consiglio Centrale di eventuali difficoltà, lasciando al Responsabile Mondiale le decisioni più importanti.

DIRITTI ATTIVI E PASSIVI NELL'ISTITUTO

Articolo 72 – Diritti nell'Istituto: condizioni e limiti

Tutti i Volontari Con Don Bosco consacrati godono nell'Istituto dei diritti attivi.

Per gli incarichi di Responsabile Mondiale, di membri del Consiglio Centrale e di Referenti Zonali si richiede la consacrazione perpetua.

CAPITOLO VII
AMMINISTRAZIONE
DEI BENI TEMPORALI

"La necessità dei beni economici non deve eccedere mai
il concetto "dei fini" a cui essi devono servire [...]"
(Paolo VI, Udienza Generale 24.06.1970)

Articolo 73 – Norme per l'amministrazione

C 66

1 - I beni dell'Istituto siano amministrati con cura, evitando ogni finalità di lucro.

2 - L'Istituto non riconosce alcuna obbligazione contratta da un fratello a nome del medesimo senza una preventiva autorizzazione scritta del Consiglio Centrale.

3 - L'Istituto non si fa carico dei debiti o dei prestiti contratti da un fratello a titolo personale.

CAPITOLO VIII
CONCLUSIONE

Gli Istituti Secolari sono vivi
nella misura in cui partecipano
alla storia dell'uomo ed agli uomini di oggi,
testimoniano l'amore paterno di Dio,
rivelato da Gesù nello Spirito Santo
(Paolo VI – Doc. CMIS 25.08.1976, n. 3)

Articolo 74 – Valore delle Costituzioni e dei Regolamenti

C 69 Le Costituzioni e i Regolamenti sono l'espressione più chiara del carisma dell'Istituto e offrono un sicuro itinerario al quale affidarsi costantemente per verificare la propria fedeltà alla vocazione.

Articolo 75 – Studio delle Costituzioni

C 68 All'inizio della Prima Formazione venga consegnata a ciascuno una copia delle Costituzioni e dei Regolamenti affinchè, studiandoli e meditandoli spesso, ogni fratello possa prepararsi alla loro piena osservanza.

Ogni CDB ne faccia oggetto di preghiera, meditazione e lettura personale almeno ogni anno.

PRESENTAZIONE 2019

Carissimi fratelli,

in questo anno di grazia che vede la celebrazione del nostro 25° anniversario di fondazione ho il piacere e la gioia di presentarvi il testo delle Costituzioni e dei Regolamenti, completato nel corso della nostra VI Assemblea Generale e approvato dall'Autorità Ecclesiastica.

L'elaborazione del testo costituzionale ci ha visto impegnati in un cammino di studio, di approfondimento e di ricerca che ci ha accompagnato sin dal momento della nostra fondazione: tutti siamo stati coinvolti e arricchiti dal confronto e dallo scambio che le nostre Assemblee Generali ci hanno permesso di vivere. Posso veramente affermare che questo testo ci appartiene perché tutti abbiamo contribuito in modo efficace alla sua stesura; ciascuno si è impegnato a verificare che il testo fosse fedele espressione del dono della chiamata alla vita secolare consacrata salesiana.

Cosa cambia rispetto alla precedente stesura dei nostri documenti?

Il testo delle Costituzioni risulta formato da 70 articoli: sono stati aggiunti gli articoli 42, 58, 64 e 69; gli articoli 52 e 65 sono stati completati; abbiamo disposto secondo un ordine diverso gli articoli del capitolo VI, relativo al governo; sono stati riformulati gli articoli 62 e 63; abbiamo arricchito l'articolo 70 con un riferimento alla santità del nostro amato fratello Nino Baglieri, che speriamo di vedere presto salire agli onori degli altari.

Il testo dei Regolamenti risulta formato da 74 articoli. In particolare è stata cambiata la struttura del capitolo VI relativo al governo; l'articolo 71 precisa i compiti del Referente Zonale; è stato aggiunto il capitolo VII, relativo all'amministrazione dei beni temporali, formato dal solo articolo 72.

Sono certo che questo testo rinnovato delle Costituzioni e dei Regolamenti sarà accolto da ciascuno come "*espressione autentica del nostro progetto di vita evangelica e degli impegni assunti all'atto della Professione*" (Cost. 68).

La Vergine Ausiliatrice e Don Bosco ci proteggano, ci benedicano e ci accompagnino sempre nel nostro cammino tra gli uomini per essere sale, luce e lievito capace di cambiare il mondo contemporaneo alla luce degli ideali del Vangelo.

Torino, Valdocco, 24 maggio 2019
Festa di Maria Ausiliatrice

Gaetano Antonino Cavallaro
Responsabile Mondiale
Volontari Con Don Bosco

APPROVAZIONE DA PARTE
DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO DI CARACAS



Baltazar Enrique Cardenal Porras Cardozo
Administrador Apostólico de la Arquidiócesis de Caracas

Oficial

Caracas, 31 de Enero de 2019
AAC/22-19

En nuestro carácter de Administrador Apostólico de la Arquidiócesis de Caracas, autoridad competente de la

"ASOCIACIÓN PÚBLICA DE FIELES LAICOS VOLUNTARIOS CON DON BOSCO"

Atendiendo a la solicitud del Responsable Mundial de la Asociación, Sr. Gaetano Antonio Cavallaro, por las presentes letras

APROBAMOS AD EXPERIMENTUM LAS MODIFICACIONES A LAS CONSTITUCIONES Y REGLAMENTOS

Sancionados en la VI Asamblea General de dicha Asociación en la ciudad de Genzano de Roma del 27 de Diciembre de 2017 al 5 de Enero 2018.



BALTAZAR ENRIQUE CARD. PORRAS CARDOZO
ADMINISTRADOR APOSTÓLICO DE LA ARQUIDIÓCESIS DE CARACAS

Gradillas a Sociedad, Palacio Arzobispal – Plaza Bolívar – Caracas – Venezuela
Teléfono: 0212- 5421611 / 5421944 –
E-mail: despachoarzobispado@gmail.com - bepocar@gmail.com

PRESENTAZIONE 2014

Con grande gioia vi presento le nostre Costituzioni, che indicano il cammino di santità nella Chiesa e nel mondo a noi, che siamo chiamati dallo Spirito a seguire Cristo più da vicino nello spirito salesiano come Volontari Con Don Bosco. Esse costituiscono il testo fondamentale al quale guardare per costruire meglio il nostro progetto di vita di Secolari Consacrati Salesiani; "sono la nostra "Magna Charta", lo specchio in cui rifletterci, un pilastro portante per il nostro cammino. In esse sono insiti tutti gli strumenti di cui servirci per percorrere la via della santità alla quale tutti siamo chiamati ed alla quale tutti dobbiamo tendere " (Presentazione Costituzioni 2005).

Vivere le nostre Costituzioni ci permette di assimilare tutto il loro contenuto e ci aiuta nella crescita integrale come uomini e come credenti. Inoltre ci viene data la possibilità di confrontarci e di esaminarci per non perdere l'orizzonte della nostra scelta.

Ogni volta che leggiamo, che meditiamo qualche articolo, dobbiamo domandarci: lo sto vivendo realmente? Fa parte della mia vita quello che leggo? Si è tradotto in un mio modo di essere? Questo ci permette di essere chiari nel cammino che stiamo percorrendo e fedeli a quello che lo Spirito ha suscitato in noi.

Teniamo nelle nostre mani un grande tesoro che dobbiamo custodire con molta attenzione e cura; è frutto dell'azione dello Spirito Santo che, attraverso la storia di molti nostri fratelli, ci ha arricchito e consolidato. Sono convinto che, vivendo le nostre Costituzioni, la santità sia possibile; lo dimostra il fatto che in un tempo così breve di esistenza della nostra bella esperienza già abbiamo un candidato agli onori degli altari, il nostro fratello "Nino Baglieri".

Il testo attuale è, secondo la decisione della nostra V Assemblea Generale, "ad experimentum": vogliamo migliorare il testo in vista di un'approvazione definitiva e ci impegniamo nello stesso tempo a sperimentarlo e trasformarlo in vita vissuta.

Vi invito, pertanto, a dare alle nostre Costituzioni pieno senso e valore, a sostenerci a vicenda nel viverle. Esse sono la nostra carta di identità, il nostro modo concreto di seguire Cristo casto, povero ed obbediente, di farLo conoscere agli altri nella vita quotidiana e nella gioia della vita secolare.

Teniamo sempre presente Maria, la Madre di Gesù, nostro aiuto, esempio di donazione, sequela e fedeltà; non dimentichiamo di affidarci a Lei in ogni momento. A Dio, nostro Padre, per intercessione di Don Bosco, chiediamo la grazia della fedeltà nel seguire il Signore come Secolari Consacrati Salesiani.

Barquisimeto, Venezuela 24 maggio de 2014
Festa di Maria Ausiliatrice

Darwin Petit
Responsabile Mondiale
Volontari Con Don Bosco

APPROVAZIONE DA PARTE DELL'ARCIVESCOVO DI CARACAS

Cardenal Jorge Urosa Savino
Arzobispo de Caracas

en nuestro carácter de Arzobispo de Caracas, Autoridad Competente de la

ASOCIACION PÚBLICA DE FIELES LAICOS

VOLUNTARIOS CON DON BOSCO,

atendiendo a la solicitud del Responsable Mundial de la Asociación,
Dr. Darwin Petit,

por las presentes letras

APROBAMOS AD EXPERIMENTUM

LAS CONSTITUCIONES Y REGLAMENTOS
APROBADOS POR LA Vª ASAMBLEA GENERAL
DE DICHA ASOCIACIÓN

Caracas, 8 de agosto de 2014

CARDENAL JORGE UROSA SAVINO,
Arzobispo de Caracas

Palacio Arzobispal de Caracas Monjas a Gradillas, Apdo. 954, Caracas 1010 Teléfonos: 0212. 542.16.11- 542.1944 Fax. 0212. 542.02.97
Email: arzobispado@cantv.net - www.arquidiocesisdecaracas.com

PRESENTAZIONE 2006

Carissimi fratelli,

ecco le Costituzioni. Le nostre Costituzioni!

È con gioia immensa che le presento e le offro alla nostra lettura e studio, alla riflessione e preghiera, affinché con la grazia di Dio, guidino la nostra esperienza vocazionale, parlino al cuore, divengano la nostra vita.

La storia dei Volontari Con Don Bosco è un cammino ed un'esperienza di fede nel quale, fin dall'inizio, abbiamo sentito vivo ed efficace lo Spirito del Signore; abbiamo sperimentato la Sua presenza che aleggia e compenetra, ispira e dirige ogni passo e decisione.

L'adesione al progetto di Dio, è divenuta sempre più chiara, forte e consapevole. La nostra identità ha focalizzato le peculiarità proprie della originalità e specificità vocazionale. Il nostro Istituto ha visto consolidate ed irrobustite le fondamenta.

È una esperienza concreta e tangibile di Spirito che dà la vita[15].

Le Costituzioni sono la nostra "magna charta", lo specchio in cui rifletterci, un pilastro portante per il nostro cammino; occorre che ognuno di noi le senta attinenti alla propria vita, le faccia proprie. Questo avverrà nella misura in cui entriamo in familiarità con esse, impariamo a sintonizzarci con il messaggio che trasmettono, ne facciamo oggetto prediletto di meditazione e preghiera.

L'incontro quotidiano con le Costituzioni, la verifica della nostra vita alla luce dei contenuti, l'appropriarsi e il nutrirsi della ricchezza che esse rappresentano, saranno strumenti privilegiati per la nostra crescita spirituale e umana.

"… Le Costituzioni stabiliscano i vincoli sacri con cui vengono assunti nell'istituto i consigli evangelici e definiscano gli obblighi che essi comportano[16]…, regolano quindi il nostro rapporto di Amore per Dio e con Dio, un Amore che da Lui proviene e a Lui tende, nella consapevolezza di essere oggetti della Sua elezione e predilezione.

Nelle Costituzioni sono insiti tutti gli strumenti di cui servirsi per percorrere la via di santità a cui tutti siamo chiamati e alla quale tutti dobbiamo tendere.

"Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato"[17] è l'invito pressante del Maestro, è l'appello al quale vogliamo aderire senza esitazione, le Costituzioni ci indicano la strada.

[15] Cfr Gv 6,63
[16] CIC Can 712
[17] Gv 13,34

Se scegliamo di viverle affinché la grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti noi[18], impegniamoci a mettere in pratica il testo Costituzionale.

Secolarità, consacrazione e salesianità, i tre cardini inscindibili che caratterizzano il nostro essere Volontari Con Don Bosco, trovano riflesso e senso in queste pagine.

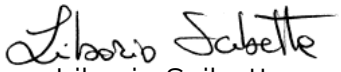
Gesù a Nazareth è la fonte viva e l'icona su cui modelliamo la vita, da Lui vogliamo farci prendere per mano e condurre docilmente nelle strade del mondo impegnandoci a permeare tutte le realtà e ricondurle alla originaria bellezza.

A Maria, Ausiliatrice dell'umanità, affidiamo la nostra vocazione, affinché la custodisca e la guidi, la ispiri e la modelli.

Don Bosco nostro Padre e Maestro sia esempio di carità e ottimismo, elementi che colorano e vivificano la nostra esperienza.

A noi il compito di essere fedeli perché fedele è Dio, che ci ha chiamati alla comunione de Figlio Suo Gesù Cristo[19].

Roma, 1 maggio 2006



Liborio Scibetta
Responsabile Mondiale
Volontari Con Don Bosco

[18] Cfr 2 Cor 13,13
[19] Cfr 1 Cor 1,9

INDICE ANALITICO

Accettazione
- autorità competenti per l'* alle diverse fasi del cammino: C 39

Accompagnamento spirituale
- aiuto dell'* C 37, R 43

Aggiornamento
- requisito per l'ammissione C 29
- il Volontario cura il proprio * professionale R 19
- * sui problemi della secolarità consacrata salesiana R 38
- il Consigliere per la Formazione promuove l'* R 60

Alleanza
- professione perpetua segno definitivo dell'* C 34

Ammalati
- cura dei fratelli ammalati C 25, R 26

Amministratore Centrale
- è nominato dal Responsabile Mondiale C 46, R 61
- l'* nel Consiglio Centrale C 53, C 56, R 58, R 72
- dà indicazioni per il versamento del contributo R 14
- scelta e durata in carica dell'* R 61
- il Responsabile Mondiale sceglie l'* con il voto del Consiglio Centrale C 52, R 61
- figura e compiti dell'* C 56, R 61

Amministratore di Gruppo
- l'* nel Consiglio di Gruppo R 65-66
- scelta e durata in carica dell'* C 60
- figura e compiti dell'* R 66

Amministrazione
- economica C 66, R 73

Ammissione
- requisiti per l'* C 29
- autorità competenti per l'* C 39
- domanda per l'* R 28
- indicazioni per la domanda di * R 29
- * di un candidato R 31
- * alla formazione iniziale R 32 e 33
- * alla professione R 34
- i Referenti Zonali sollecitano l'invio della documentazione per l'* R 71

Amore
- I Volontari testimoniano l'* di Dio C 8
- I Volontari testimoniano l'* di Cristo, Buon Pastore C 9
- * alle Costituzioni C 68
- * di Cristo C 7
- castità, segno dell'* del Padre C 9
- Cristo di fa obbediente per * del Padre C 11
- * al Papa C 2, C 15
- * a Dio e alle creature C19
- * a Maria C 22 e R 21

Amorevolezza
- ci spinge a cercare le persone con urgenza C 15

Anziani
- **cura dei fratelli anziani C 25, R 26**

Archivio
- L'* Centrale: C 57
- L'* di Gruppo: R 67

Ascesi
- * e lavoro C 10

Assemblea Generale
- Identità e obiettivi C 45
- L'* autorità suprema dell'Istituto C 45
- Funzioni, compiti, membri, convocazione, validità degli atti, chiusura, promulgazione delle disposizioni dell'* C 46, C 47, C 48, C 49, R 48, R 49, R 50, R 51
- L'* è un momento di riflessione sul patrimonio carismatico dell'Istituto C 45
- Temi e data dell'* C 52
- Partecipanti all'* C 47, R 51
- Deliberazioni dell'* C 49
- Norme per l'* R 48, R 49, R 50, R 51, R 52, R 53, R 54, R 55, R 56
- Il Responsabile Mondiale convoca e presiede l'* C 51
- Il Responsabile Mondiale viene eletto dall'* C 51
- L'*indica eventuali altri Consiglieri Centrali C 53

Assistente Ecclesiastico Centrale
- Figura e compiti dell'* R 45
- Partecipa con diritto di parola ma non di voto all'Assemblea Generale R 51

Assistente Ecclesiastico Locale
- Figura e compiti dell'* R 46
- Accompagna la formazione dei candidati R 31
- Offre un parere per l'ammissione dei candidati R 32, 33 e 34

Assistenza spirituale
- L'* nell'Istituto C 38, R 44

Atti
- validità degli * dell'Assemblea Generale C 49
- il Segretario Centrale promulga gli * del Responsabile Mondiale C 57

Autonomia
- * dell'Istituto nella Famiglia Salesiana C 5, C 38, R 5
- Lavoro come * economica C 12
- * personale come requisito di ammissione C 25
- * economica di un candidato C 29
- * di governo R 44

Autorità
- * esercitata con spirito di famiglia C 43
- Stile salesiano dell'* C 43
- * competenti per l'accettazione C 39
- L'* competente dimette un fratello di voti perpetui C 41
- L'Assemblea generale, suprema * dell'Istituto C 45
- L'* anima la missione e la vita spirituale C 43

- L'* del Responsabile Mondiale C 51
- L'* del Referente Zonale C 57, R 63
- L'* del Responsabile di Gruppo C 59, R 58
- L'* del Responsabile di Sottogruppo C 62, R 70
- L'* che interpreta le Costituzioni C 67
- Il Papa, somma * dell'Istituto C 43

Baglieri Nino
- * modello di fedeltà, C 70

Battesimo
- I CDB vivono in * in pienezza C 3
- Il * nella formula della professione C 7

Beatitudini
- Spirito delle * C 13

Beni
- Uso dei * C 10, R 13
- Distacco dai * C 10, R 13
- Amministrazione dei * dell'Istituto C 66, R 75
- Amministrazione dei * personali R 13
- L'Istituto possiede solo i * necessari al suo funzionamento e non ha opere proprie C 4

Bilancio
- * finanziario dell'Istituto C 56, R 61

Bosco Giovanni, san
- Lo Spirito Santo ha suscitato * C 1
- I Volontari e * C 13 e C 15
- Carisma di * C 1
- * Padre e Maestro dei giovani C 5
- * nella formula della professione C 7
- I Volontari partecipano alla missione della Chiesa con lo stile di * C 15 e C 16
- Sistema preventivo di * C 15
- Il Rettor Maggiore successore di * C 5
- * modello di santità, C 23
- * modello di povertà C 10
- * modello di obbedienza C 11
- * insegna la comunione C 24
- Assistenza spirituale per tutelare lo spirito di * C 38
- Autorità secondo lo stile di * C 43

Candidato
- Requisiti del * C 29
- * percorre le fasi della formazione R 34

Carisma/i
- Lo Spirito Santo suscita *: C 1
- I Volontari portatori del * di Don Bosco C 5
- * di don Bosco C 15
- Sviluppo del * salesiano Proemio, C 1
- La formazione è responsabile della trasmissione del * C 26
- Fedeltà al * di don Bosco C 38
- Conoscenza del * e formazione dei Volontari C 38, R 1

- Assistenza spirituale e * C 38
- Autorità e * C 43
- L'Assemblea Generale è un momento di riflessione sul patrimonio * dell'Istituto C 45
- Il Responsabile Mondiale stimola nella fedeltà al * C 51
- Il Progetto Formativo promuove l'identità * R 1
- Accompagnamento spirituale di * salesiano R 43
- Le Costituzioni sono espressione del * R 74

Carità

- La * pastorale ispira i Volontari C 3
- La * pastorale, nucleo del carisma di don Bosco, C 1, 15
- Perfezione della * C 3
- * virtù centrale della vita cristiana C 9
- * e fraternità spirituale C 9
- Vangelo, Magistero e Costituzioni sono vie evangeliche di * C 11
- Cristo buon Pastore e la * pastorale C 15
- La * è compimento della legge C 68
- L'Assemblea Generale segno di unità nella * C 45
- Autorità in spirito di * C 43
- * nel colloquio con i Responsabili R 11, 41
- Lavoro e * R 12
- * e comunione R 25

Castità

- Il voto di * e l'identità del Volontario C 1
- Il voto di * nella formula della professione C 7
- La * dei Volontari C 9, R 9
- La * segno dell'amore del Padre C 9
- *e comunione C 9
- Orientamenti pratici del voto di * R 7-10

Chiesa

- Lo Spirito Santo arricchisce la * con carismi C1
- Missione del Volontario all'interno della * locale R 2
- La vocazione del Volontario nella * C 2
- Amore alla * C 2, C 15
- Sostegno alla * C 10
- Il Volontario partecipa alla funzione evangelizzatrice della * C 4
- La * nella formula della professione C 7
- Povertà e donazione di sé alla * C 10
- Sostegno alla * C 10
- Obbedienza al Magistero della * C 11
- Fedeltà alla * C 15
- Il Volontario è unito alla * C 18
- In unione alla preghiera della * C 18
- Autorità nella * C 43
- Il Responsabile Mondiale rappresenta l'Istituto davanti alla * e alla Famiglia Salesiana C 51
- Il CDB a servizio della * R 2

Colloquio
- Cura del * C 36
- Il Responsabile Locale accoglie il * C 59
- La missione personale, oggetto del * R 4
- Contenuto del con i responsabili * R 40
- Modalità e tempi del * R 41
- Il Responsabile di Sottogruppo accoglie il * R 61
- Il Responsabile Mondiale delega il Referente Zonale a ricevere il * R 71

Comunicazione
- * ufficiali dell'Istituto R 1
- Il Volontario e gli strumenti di * C 16, R 19

Comunione
- La * con i fratelli nella formula della professione C 7
- I Volontari vivono in * di vita C 3, C 25, R 23, R 25, R 26
- Castità e * C 9
- Momenti di * fraterna C 19, R 22-23
- Cristo in * con il Padre nello Spirito è modello di santità C 23
- I Volontari sono in * con tutti gli uomini C 25
- Assistenza spirituale e * con la Congregazione Salesiana C 38
- Autorità e * C 43
- In * con la Chiesa C 24
- In * con la Famiglia Salesiana C 5, C 24, R 5
- Preghiera e * R 24
- In * con i fratelli defunti R 27

Confessione
(v. Riconciliazione)

Consacrazione
- I Volontari collaborano alla costruzione del Regno con la * C 3
- I Volontari vivono in armonia l'unione di secolarità, * e salesianità C 6, C 15
- La * battesimale C 6, C 7
- La * nella formula della professione C 7
- Formazione alla * secolare salesiana C 28, C 36, R 38
- Verifica della personale * secolare salesiana R 1
- La * perpetua conferisce i diritti passivi R 72

Consenso
- Il Responsabile Mondiale ha bisogno del * del suo Consiglio C 30, C 47, C 48, C 52, C 59, C 69, R 31, R 44, R 47, R 51, R 58, R 61, R 63, R 64, R 65
- * dell'Autorità competente per le dimissioni del Responsabile Mondiale C 51
- Il Responsabile di Gruppo ha bisogno del * del suo Consiglio C 59

Consigli evangelici
- Professione dei * C 3
- Pratica dei * in chiave salesiana C 6
- I * ci rendono pienamente disponibili C 8
- I * segno di libertà C 70

Consigliere/i Centrale/i (v. anche Consglio Centrale)
- Numero dei * C 46, C 53, R 58
- * per la Formazione: figura e compiti C 55, R 60
- Colloquio dei * con il Responsabile Mondiale R 40

- Votazioni per le figure dei * R 54
- I * neoletti diventano membri di diritto dell'Assemblea Generale R 55

Consigliere/i di Gruppo (v. anche Consiglio di Gruppo)

- I * durano in carica due anni C 60
- Numero dei * R 65
- Nomina dei * R 65
- Figure e compiti dei * R 66

Consiglio Centrale

- I membri del * in carica e neoeletti sono membri di diritto dell'Assemblea Generale C 47
- Il * coadiuva il Responsabile Mondiale nel governo dell'Istituto C 50
- Il Responsabile Mondiale convoca e presiede il * C 51
- Figure e compiti del * C 53
- il Responsabile Mondiale con il * può concedere delle eccezioni C 52
- il Responsabile Mondiale con il * esercita il governo ordinario dell'Istituto C 50, R 57
- i membri del * sono eletti dall'Assemblea Generale, tranne l'Amministratore C 46
- i membri del * partecipano all'Assemblea Generale con diritto di voto C 47
- il Responsabile Mondiale ed il * designano altri membri che partecipano di diritto all'Assemblea Generale C 47
- l'Assemblea Generale straordinaria è convocata su richiesta di 2/3 del * C 48
- composizione del * C 53, R 58
- il Responsabile Mondiale con il * sceglie l'Amministratore Centrale C 52, R 61
- il Responsabile Mondiale con il * sceglie il Segretario Centrale C 52, R 61
- sostituzione di un membro del * C 52
- il * dà il consenso al Responsabile Mondiale per le ammissioni alle diverse fasi del cammino di un Volontario C 52, R 31
- casi in cui il Responsabile Mondiale chiede il voto deliberativo del * C 52
- il Referente Zonale viene nominato dal Responsabile Mondiale con il * C 52
- il Responsabile di Gruppo ed il suo Consiglio vengono nominati dal Responsabile Mondiale con il * C 52
- il Responsabile di Sottogruppo viene nominato dal Responsabile Mondiale con il * C 52
- Per la carica di membro del * è necessaria la consacrazione perpetua R 58, R 72
- Durata in carica del * R 58
- L'interpretazione pratica delle Costituzioni è affidata al Responsabile Mondiale con il * C 67
- Il * è presieduto dal Responsabile Mondiale C 51
- Il * nell'erezione, divisione e soppressione di un Gruppo C 52
- Il * nell'erezione, divisione e soppressione di un Sottogruppo C 52
- Il * nell'erezione, divisione e soppressione di una Presenza Dipendente dal Governo Centrale C 52
- Modalità di incontro e attività del * con il Responsabile Mondiale R 57
- I membri del * possono essere delegati dal Responsabile Mondiale per il governo e l'animazione delle PDC C 63
- I membri del * si avvalgono della collaborazione dei Referenti Zonali per l'animazione delle Zone C 64

- I membri del * insieme al Responsabile Mondiale danno direttive per l'amministrazione dei beni dell'Istituto C 66
- Il * verifica la validità delle elezioni dei partecipanti all'Assemblea Generale R 51
- Il * conferma insieme al Responsabile Mondiale il Regolamento dell'Assemblea Generale R 52
- Attività del Responsabile Mondiale e del * C 52, R 57
- Il * può autorizzare per iscritto l'obbligazione personale di un fratello R 73

Consiglio di Gruppo
- Il Responsabile di Gruppo ha con il * il governo ordinario sul Gruppo C 59
- Figure, compiti e durata in carica dei membri del * C 60, R 65, R 66, R 67
- Il Responsabile di Gruppo chiede il parere del * per i candidati, i fratelli in formazione ed i fratelli che rinnovano la professione R 34
- Composizione, nomina, durata in carica e sostituzione dei membri del * C 60, R 65-67

Consultazioni
- I Responsabili di Gruppo, i Responsabili di Sottogruppo, i Consiglieri di Gruppo vengono nominati dopo la * dei fratelli del Gruppo o del Sottogruppo R 64, R 65, R 69
- Il Responsabile Mondiale con il suo Consiglio erige, modifica, sopprime Gruppi, sottogruppi, PDC e Zone dopo opportune * C 52, C 64, R 63, R 68

Contributi economici
- I * all'Istituto C 10, R 13, R 14
- Requisito per l'ammissione R 29

Contributo Fondo Central (CFC)
- L'Amministratore Centrale offre indicazioni per il versamento del * R 61
- L'Amministratore Locale sollecita l'invio del * all'Amministratore Centrale R 66

Conversione
- Sacramento della Riconciliazione come cammino di * continua C 19

Costituzioni
- Le * sono espressione della chiamata C 2
- Le * nella formula della professione C 7
- Obbedienza e * C. 11, C 12
- Autorità e * C. 43
- L'Assemblea Generale può modificare le * sottoponendone l'approvazione all'Autorità competente C 46
- Per modificare le * e i Regolamenti è necessaria la maggioranza dei 2/3 dei partecipanti all'Assemblea Generale C 49
- Le * fissano criteri per le votazioni C 49, R 54
- Il Responsabile Mondiale governa secondo le * e i regolamenti e ne promuove l'osservanza C 51, R 57
- Il Responsabile Mondiale con il consenso del suo Consiglio interpreta in forma pratica le * C 52
- Le * espressione autentica del nostro progetto di vita C 68, R 73
- Fedeltà alle * C 70, R 73
- Interpretazione delle * C 67
- Vincolo delle * C 68
- Studio delle * C 68, R 75
- Il CDB verifica nel colloquio il proprio cammino spirituale alla luce delle * R 40

- Consegna delle* R 75
- Valore delle * R 74
- Rapporto fra le *, i Regolamenti e il Direttorio C 69

Cristo (v. anche Gesù)
- Chiamati a seguire * C 2
- * icona cui conformare la vita C 3
- I Volontari sono testimoni di * con la loro vita C4
- *centro della vita del Volontario C 8
- * modello di vita casta C 9
- I Volontari sono immersi nel Cuore di * C 13
- * modello del riserbo C 14
- Dio ci chiama alla sequela di * C 8
- Risposta all'amore di * nella formula della professione C 7
- * Buon Pastore, modello dello spirito di Don Bosco C 15
- L'incarnazione di * modello della missione C 16
- Maria ed il mistero di * C 21
- Unione dei Volontari con * C 18, R 20, R 21
- I Volontari seguono * casto, povero ed obbediente C 7
- Primato di *
- * Maestro e Modello di santità C 23, R 6
- Formazione come crescita in * C 26, C 35
- L'autorità si esercita nel nome di * C 43

Cultura/e
- I Volontari sono aperti alle varie * C 26
- La *è un requisito per l'ammissione C 29
- Il candidato è disponibile ad accrescere la propria * C 29, R 17
- L'Istituto promuove l'adattamento alle diverse * C 26, R 1, R 3
- La * è uno dei contenuti della formazione R 38

Defunti
- Ricordo dei fratelli defunti C 25, R 27

Delega
- * del Responsabile Mondiale per ricevere il colloquio C 41, R 39, R 41, R 71
- * del Responsabile Mondiale a ricevere la professione dei voti C 7, C 51
- * il Responsabile Mondiale può delegare compiti di governo e di animazione C 51, C 52, C 63, C 64, R 5
- *del Responsabile Locale per seguire la formazione dei fratelli C 59, R 31

Designato/i
- Alcuni Volontari possono essere * a partecipare a pieno diritto all'A.G. C 47, R 51

Dialogo
- * con il Signore (cfr. **preghiera**)
- Obbedienza e * C 11
- Vita di comunione e * fraterno C 25
- Atteggiamento di dialogo C 36, R 41
- I Volontari in * con i Responsabili a diversi livelli R 41
- Colloquio come momento di * R 37 (cfr. **colloquio**)

Dimissione
- * di un Volontario C 41, R 14

Dio
- * chiama e consacra i Volontari per una missione C 8
- I Volontari si offrono a * C 7
- Il lavoro è continuazione dell'opera creatrice di * R 12
- Lavoro come luogo di incontro con * C 15
- L'amore di * C 11, C 20
- Partecipazione al piano di salvezza di * C 11
- Presenza di * C 13
- Dialogo con * C 22
- Ascolto e meditazione della Parola di * C 19
- * protagonista principale della formazione C 33
- Il Volontario imita la carità di * C 9

Direttorio
- * raccolta di norme approvate dal Responsabile Mondiale e dal suo Consiglio C 69
- Rapporto fra Costituzioni, Regolamenti e * C 69

Diritto/i
- * di voto attivo C 51, C 47
- * di voto passivo C 35, R 35, R 72
- Limiti dei * di voto R 72
- L'Assistente Ecclesiastico Centrale ha * di parola ma non di voto R 45, R 51
- L'Assistente Ecclesiastico Locale ha * di parola ma non di voto R 46, R 51
- Gli invitati all'Assemblea Generale non hanno * di voto R 51
- Gli osservatori non hanno * di voto all'Assemblea Generale R 51
- Gli esperti non hanno * di voto all'Assemblea Generale R 51
- Il Segretario Centrale ha * di parola ma non di voto R 62

Discernimento
- * vocazionale C 29
- Il * fase iniziale del cammino di formazione C 31
- Il * atteggiamento di tutta la vita del Volontario C 27
- Documentazione per il * R 28, R 29

Dispensa
- * dagli impegni di Istituto R 23, R 47

Documenti
- Traduzioni dei * ufficiali dell'Istituto R 1
- * per l'ammissione al discernimento R 28, R 29, R 33,
- * per l'ammissione alla formazione R 29, R 32, R 33
- * per l'ammissione alla professione R 29, R 34
- Amore per i * dell'Istituto R 42

Donazione
- Prassi per accettare una * C 52

Elezione/i
- * del Responsabile Mondiale in Assemblea Generale C 46, C 51, R 54
- * dei membri del Consiglio Centrale eletti in Assemblea Generale C 46, R 54, R 58
- * dei delegati in Assemblea Generale C 47, R 51
- Norme per le * in Assemblea Generale C 49, R 54

Esercizi Spirituali
- * annuali C 19, R 22
- Durata degli* R 22
- Dispensa dagli * R 22

Età
- * per l'ammissione C 29
- Norme per le votazioni riguardanti l'* C 49

Eucaristia
- L'* è fonte e culmine della preghiera C 19
- Partecipazione all'* R 21
- Celebrazione dell'* C 19, R 21
- Adorazione dell'* R 21

Famiglia
- Clima di * nell'esercizio dell'obbedienza C 11
- Sistema preventivo e clima di * C 24
- Autorità in spirito di *C 43
- I Volontari e la * d'origine R 10
- * e vita di preghiera R 20

Famiglia Salesiana
- La * nasce per opera dello Spirito Santo e con l'intervento di Maria C 1
- L'Istituto nella * C 5
- Rapporti con gli altri gruppi della * C 5, C 24, R 5, R 24
- I Volontari partecipano alla * Salesiana C 15
- I Volontari onorano i santi della * Salesiana C 23
- Il Responsabile Mondiale rappresenta l'Istituto davanti alla Chiesa e alla * Salesiana C 51
- Partecipazione alle iniziative di * R 5, R 23, R 44

Fasi della Formazione (v. Incorporazione)

Fede
- Dialogo cultura-* R 3
- Mediazioni formative accettate in spirito di * C 35
- La vita di * si consolida con la preghiera R 21
- Il cammino personale di * è oggetto di formazione R 38

Fedeltà
- * a Dio R 6
- * alle Costituzioni C 68
- * e perseveranza del Volontario C 69
- Fratelli vivi e defunti, modello di * C 70
- Il Rettor Maggiore promuove la * allo spirito salesiano C 5
- Assistenza spirituale come garanzia di * allo spirito salesiano C 35
- * al Papa C 2, C 15
- Il Volontario verifica continuamente la propria * a Dio R 1
- Il Volontario verifica continuamente la * alla vocazione R 75

Formazione
- La * è opera dello Spirito Santo C 26
- Principi della * C 27
- la * come crescita in Cristo C 27
- la * aiuta nella promozione dell'identità C 26, C 27, R 3

- dimensioni e contenuti della * C 28, R 40
- Fasi della * C 30
- la * iniziale del Volontario C 32
- la * permanente del Volontario C 27, C 34
- i responsabili della formazione C 35, R 36
- programma di * R 3
- ciascuno è responsabile della propria* in prima persona C 35, R 37
- il Responsabile Mondiale promuove la * C 51
- il Responsabile Mondiale ammette alle diverse fasi della * C 52
- il Consigliere Centrale per la *: figura e compiti C 53, C 55, R 60
- il Responsabile di Gruppo promuove la * C 59
- I referenti Zonali potenziano la * C 65
- Il Volontario verifica con i responsabili la propria * R 1
- La preghiera personale consolida la * R 21
- La disponibilità di tempo per la * è un requisito per l'ammissione R 29
- contenuti della * R 38
- l'Assistente Ecclesiastico collabora con competenza alla * R 45, R 46

Formula della professione
- contenuto della * C 7

Gesù (v. anche Cristo)
- * icona della vita consacrata secolare C 3
- Riserbo e vita di * a Nazareth C 14
- * è in comunione con il Padre C 21
- * + intimamente unito a Giuseppe e a Maria C 21
- * conforma a sé i Volontari Con Don Bosco C 35
- Il Volontario è fedelle alla sequela di * C 70
- * modello di vita casta, povera e obbediente C 9, C 10, C 11, R 6, R 9

Giovani
- I * principali destinatari della missione dei Volontari C 4, C 9
- I * sono destinatari della preghiera dei Volontari C 22

Giuseppe, san
- Modello di santità, C 23

Giustizia
- I Volontari si impegnano nella difesa della * C 16, R 11

Governo
- Il * dell'Istituto: strutture ed organi C 44
- Il * Centrale, C 50, C 51, C 52, C 53, C 54, C 55, C 56, C 57, R 57, R 58, R 59, R 60, R 61, R 62
- Il * di Gruppo C 58, C 59, C 60, C 61, R 63, R 64, R 65, R 66, R 67
- Il * del Sottogruppo C 44, C 52, C 62, R 68, R 69
- Il * delle Presenze Dipendenti dal Governo Centrale C44, C 52, C 62, R 70
- Autonomia di * R 44

Gruppo
- Definizione di un * C 58
- Erezione, divisione, soppressione di un * C 52, R 63
- Consultazioni dei fratelli di un * R 63, R 64
- Il Responsabile di Gruppo esercita autorità su un * C 59
- Il Consiglio di Gruppo coadiuva il Responsabile nel governo di un * C 60

- Numero di fratelli per erigere un * R 63

Identità
- * del Volontario C 3, R 3
- Promozione vocazionale e * C 17
- Vita di preghiera e * C 22
- Formazione e * C 27
- * del Volontario è promossa dal Progetto Formativo R 3

Incorporazione
- Gradi di * C 30
- * temporanea C 33, R 32, R 33
- * perpetua C 34, R 34, R 35

Ispettore
- L'* nomina l'Assistente Ecclesiastico Locale R 46

Laico/i
- I Volontari sono laici C 1
- I Volontari Con Bosco sono un Istituto Secolare Maschile composto da fedeli * C 2

Lavoro
- Il Volontario è inserito nel mondo del * C 4, C 16
- * come luogo privilegiato di incontro con Dio ed i fratelli C 16, C 18
- Il Volontario ed il * C 10, R 12
- * e temperanza C 10
- * e ascesi C 10
- * e missione R 4
- Il * è partecipare all'opera creatrice di Dio R 12
- * e testimonianza R 16
- * e preghiera R 20
- La competenza professionale nel proprio * è un contenuto della formazione R 38

Liturgia
- Parola di Dio e * C 19, R 21
- * e vita C 18, C 20

Maria SS.
- * guida don Bosco a dar vita alla Famiglia Salesiana C 1
- * modello di vita casta C 9
- * icona della vita consacrata C 21
- * modello di vita da imitare C 21
- * Ausiliatrice C 7, C 21
- * Immacolata C 21
- * modello di santità C 23
- * aiuta a compiere la missione C 21
- Amore a * R 21
- Festa di * Ausiliatrice R 24

Missione
- La Chiesa ha una * nel mondo C 1
- La * dei Volontari è l'intera vita C 4
- La * è visibile con la testimonianza R 4
- I Volontari partecipano alla * della Chiesa C 4, R 2, R 4

- I giovani sono i destinatari privilegiati della * dei Volontari C 4, C 9
- I Volontari partecipano alla* della Famiglia Salesiana C 5, C 13
- I consigli evangelici rendono disponibili alla * C 8
- I Volontari compiono la loro * con l'aiuto di Maria SS. C 21
- * secolare e salesiana dei Volontari C 16
- Preghiera, secolarità e * C 16
- Formazione e * C 26, C 27
- L'autorità favorisce la * C 43
- L'Assemblea Generale tratta problemi importanti sulla vita e la * dei Volontari C 46
- I Referenti Zonali potenziano la formazione e la * dei fratelli C 65
- * e presenza nel mondo R 17
- * e aggiornamento professionale R 19

Mondo

- La Chiesa ha una * nel mondo C 1
- Cristo si è incarnato per la redenzione del * C 3
- Inserimento nel * del lavoro C 4
- I Volontari sono pienamente inseriti nel * C 6, C 13, C 15, C 19, R 2, R 4
- I Volontari incarnano il Vangelo nel * C 7
- I Volontari sono nel * "buoni cristiani e onesti cittadini" C 11
- Il * è luogo di santificazione C 13
- I Volontari scelgono il * come luogo dell'azione apostolica C 13
- Inserimento nel * e riserbo C 14
- i Volontari sono aperti ai valori del * R 17
- i Volontari sono sensibili ai problemi di giustizia sociale del * C 16, R 11

Mutui

- Il Responsabile Mondiale chiede il voto deliberativo del Consiglio Centrale per contrarre* C 52

Obbedienza

- Il voto di * C 11
- * come sequela di Cristo C 11
- * alla volontà di Dio C 11
- Esigenze del voto di * C 12, R 16
- Il Responsabile Mondiale può comandare in forza del voto di * C 12
- Il volontario vive il dialogo fraterno in spirito di * R 39

Ottimismo

- I Volontari vivono con atteggiamento di * C 15

Padre (Dio)

- Chiama a seguire Cristo C 3, C 35
- Cristo casto, povero e obbediente per amore del * C 9, C 10, C 11
- I Volontari partecipano al piano di salvezza de l* C 11
- I Volontari vivono nel mondo come inviai dal * C 16

Papa

- Fedeltà al * C 15
- Amore al * C 2, C 15
- Il Volontario accetta il Magistero del * C 2, C 11
- Il * suprema autorità dell'Istituto C 43

Passaggio
- * di un CDB ad un altro Istituto C 42

Povertà
- Il voto di * C 10, R 11
- * ed uso evangelico dei beni materiali C 10, R 13
- * e lavoro C 10, R 12
- * e riserbo C 14
- L'Amministratore Centrale promuove lo spirito di * C 56
- * ed uso dei beni dell'Istituto C 66
- * e scelte personali R 13
- Contenuti del voto di * R 11, R13, R 14

Preghiera
- * per le nuove vocazioni C 17
- Unione con Dio e * C 18
- La * si alimenta della Parola di Dio e Liturgia C 19, C 20
- Le caratteristiche della * del Volontario C 22, R 24
- Tempi di * C 19, R 20-21
- Disponibilità di tempo per la *, requisito per l'ammissione C 29
- Maria SS modello di * C 21
- Momenti di * C 19
- * e liturgia C 19, C 20
- La * aiuta i Volontari a cambiare il mondo da di dentro C 22
- * quotidiana R 21
- Vita di * R 20, R 21
- Vita di * e comunione R 24
- Vita di * e colloquio R 40
- Costituzioni e * R 75

Presenze Dipendenti dal Governo Centrale
- Le * sono strutture di governo C 44
- Definizione di * C 63
- Erezione, divisione, soppressione di una * C 52, R 70
- Governo di una * C 63, C 70

Prestiti
- il Responsabile Mondiale chiede voto deliberativo del Consiglio Centrale per contrarre * C 52

Professione
- *secolare dei consigli evangelici C 6
- formula di * C 7
- la * dei consigli evangelici è risposta alla chiamata C 8
- rinnovo annuale della * R 6
- la prima * C 32
- * temporanea C 33
- * perpetua C 34
- Il Responsabile Mondiale riceve la * dei voti C 51
- Il Responsabile mondiale può delegare per ricevere la * dei voti C 51
- La * impegna a osservare le Costituzioni C68
- La * è l'esercizio più nobile della libertà C 70
- il Volontario rinnova la * alla conclusione degli Esercizi Spirituali R 6

- Norme per la * R 35

Promulgazione
- * delle deliberazioni dell'Assemblea Generale C 51

Prudenza
- * e riserbo C 14

Referente Zonale
- Figura, nomina, durata in carica del * C 65, R 71
- Compiti del * C 65, R 71
- Il * agisce su delega del Responsabile Mondiale C 65, R 71

Regno (di Dio/dei cieli)
- I Volontari sono a servizio del * C 3
- Continenza perfetta per il * C 9
- Cooperazione al progresso del * nel mondo C 3
- Maria SS aiuta i Volontari a costruire il * nel mondo C 21

Regolamento/i
- * dell'Assemblea Generale R 52
- L'Assemblea Generale emana i * C 46
- L'Assemblea Generale può modificare ed approvare i * C 46
- Il Responsabile Mondiale promuove l'osservanza delle Costituzioni e dei * C 52
- Rapporto fra Costituzioni, * e Direttorio C 69
- Valore dei * C 73

Relazione
- * sullo stato spirituale ed apostolico dell'Istituto C 52

Responsabile Mondiale
- Promuove collaborazione e corresponsabilità C 43
- Figura, nomina, durata in carica del * C 51
- Compiti del * C 51
- Il * può concedere eccezioni con il consenso del suo Consiglio per le ammissioni, C 29
- I * emeriti possono essere invitati come esperti all'Assemblea Generale R 51

Responsabile di Gruppo
- Promuove collaborazione e corresponsabilità C 43
- Figura, nomina, durata in carica del * C 59, R 64
- Compiti del * C 59

Responsabile di Sottogruppo
- Promuove collaborazione e corresponsabilità C 43
- Figura, nomina, durata in carica del * C 62, R 61
- Compiti del * C 61

Responsabilità
- *professionale e testimonianza C 17
- * di animazione nell'Istituto C 26
- L'Istituto ha la * di trasmettere il carisma C 26
- Formazione e * personale C 35, R 37
- * e scelte di povertà R 13
- * e vita di preghiera R 21

Rettor Maggiore
- * centro di unità e padre comune della Famiglia Salesiana C 5
- L'Istituto accoglie l'insegnamento e le direttive del * R 5

- * nomina l'Assistente Ecclesiastico Centrale R 45

Riconciliazione
- Frequenza del Sacramento della * C 19

Riserbo
- Il * dei Volontari C 14, R 18
- * segno di povertà C 14
- Cristo, modello di * C 14
- Inserimento nel * e riserbo C 14
- Opportunità di sciogliere il * R 18
- Prudenza e * C 14
- * e promozione vocazionale C 17

Ritiro
- * mensile C 19, R 22

Sales, s. Francesco di
- Umanesimo di * C 13

Salesianità
- I Volontari vivono in armonia secolarità, consacrazione e* C 6
- La * caratterizza l'inserimento dei Volontari nel mondo C 15

Salesiano/a/i/
- Chiamata alla secolarità consacrata * C 3
- Castità vissuta in chiave * C 9
- Lo stile * della povertà C 10
- Lo stile * dell'obbedienza C 11
- Comunione in stile * C 25
- Formazione * C 28, R 38
- Assistenza spirituale e spirito * C 38

Santificazione
- Il mondo luogo di * C 13

Santità
- Cristo maestro e modello di * C 23
- Maria SS, modello di * C 23
- San Giovanni Bosco, modello di * C 23
- San Giuseppe, modello di * C 23

Secolarità
- I Volontari seguono Cristo nella * consacrata salesiana C 2
- I Volontari vivono in armonia l'intreccio di *, consacrazione e salesianità C 6
- La * del Volontario C 13
- Povertà e * C 10, R 11, R 12, R 13, R 14
- Obbedienza e * C 11, R 16
- Riserbo e * C 14, R 18
- Formazione e * consacrata salesiana C 28, R 3

Segno/i
- La castità è * di amore C 9
- Il riserbo è * di povertà C 14
- La professione perpetua è *dell'alleanza definitiva con Dio C 34
- L' assemblea Generale è * di unità nella carità C 45
- Il Volontario si pone nel mondo come * profetico R 10

Segretario Centrale
- Figura, nomina, durata in carica del * C 57, R 62
- Compiti del * C 57, R 62
- Il * interviene in Assemblea Generale con diritto di voto C 47

Segretario di Gruppo
- Figura, nomina, durata in carica del * C 60, R 65
- Compiti del * C 67

Separazione
- * dall'Istituto C 40

Sistema preventivo
- I Volontari fanno propri i principi del * C 15, C 24
- Il * insegna a costruire rapporti umani C 24

Sospensione
- * imposta per gravi motivi R 47

Sottogruppo
- Definizione di * C 62
- Alla guida di un * è posto un Responsabile di Sottogruppo C 62
- Erezione, divisione, soppressione di un * C 52, R 68
- Consultazione dei fratelli di un * R 68

Spirito Santo
- Lo * suscita diversi carismi C 1,
- Lo * chiama a seguire Cristo C 2
- Lo * consacra C 3
- Lo * fa rispondere con libertà alla vocazione C 7, C 8
- Lo * dona il carisma alla chiesa C 26
- Dio forma attraverso la guida dello * C 35

Suffragio
- Santa Messa di * per i fratelli defunti C 25, R 27

Temperanza
- Lavoro e * C 10

Testamento
- Il * R 15

Testimonianza
- I Volontari danno * a Cristo nel mondo C 4
- L * rende visibile la missione R 4
- La * cristiana è mezzo di promozione vocazionale C 17

Trinità
- I CDB sono radicati nella * C 24

Validità
- * degli atti in Assemblea Generale C 49
- * delle elezioni R 51

Valore/i
- * umani ed evangelici C 16
- * evangelico della castità C 9
- * evangelico della povertà C 10
- * umano e cristiano del lavoro C 16
- * evangelico dell'obbedienza C 11
- * della cultura, del tempo libero, dei mezzi di comunicazione sociale C 16

Vangelo
- Il * nella formula della professione C 7
- Il Volontario vive radicalmente il * C 11
- Il * è regola suprema di vita C 11
- Don Bosco ci insegna a leggere il * C 15
- Il Volontario si inserisce nelle realtà del mondo con i criteri del * C 19
- Dialogo fraterno e * C 36
- L'Assemblea Generale è segno di fedeltà al * C 45
- Il * proclama la carità regola suprema di vita C 68

Vice Responsabile Mondiale
- Figura, nomina, durata in carica del * C 53, C 54
- Compiti del * C 48, R 48, R 58, R 59

Vice Responsabile di Gruppo
- Figura, nomina, durata in carica del * C 61, R 65
- Compiti del * C 61

Vita
- I Volontari sono "ponte" fra la * quotidiana e la storia della salvezza C 3, R 17, R 19
- I Volontari non hanno * in comune C 3
- I Volontari conformano la loro * a Cristo C 3
- La * intera è missione C 4
- I Volontari partecipano alla pienezza di * divina C 6
- I Volontari sono chiamati ad una * più profondamente evangelica C 8
- Il Vangelo è regola suprema di * C 11
- * comune agli altri C 13
- Atteggiamento di ottimismo nella * C 15
- * conforme a Cristo C 18
- * liturgica e sacramentale C 19
- * e liturgia C 20
- Maria nella * del Volontario C 21
- * di comunione C 24, C 25, R 16, R 25, R 26, R 27, R 40
- L'autorità anima la * spirituale e la missione dei Volontari C 43
- L'Assemblea Generale tratta problematiche importanti della * dei fratelli C 46
- Il Vangelo proclama la carità come suprema regola di * C 68
- * di preghiera R 20, R 21
- * familiare ed affettiva R 9, R 10
- Stile di * R 13
- * sacramentale oggetto della formazione R 38
- * sacramentale oggetto del colloquio R 40
- * vita lavorativa R 20, R 40

Vocazione
- La * dei Volontari Con Don Bosco nella Chiesa C 2
- La * è dono di Dio C 6
- Il Volontario risponde liberamente alla * di Dio C 8
- Promozione della * C 17
- Gli Esercizi Spirituali e il ritiro mensile sono occasioni di verifica della fedeltà alla * C 29
- Liturgia e * C 20
- La formazione e la * C 27

- Esame personale di coscienza e * R 21
- Dialogo fraterno e * R 39
- Le Costituzioni e i regolamenti sono strumento di verifica della fedeltà alla * R 74

Volontà
- Ricerca della * di Dio C 11, R 16, R 39
- Conoscenza della * di Dio C 19
- Scoperta della * di Dio e accompagnamento spirituale C 37
- Autorità e ricerca della * di Dio C 43
- Il Volontario verifica continuamente la propria adesione alla * di Dio R 6

Volontari Con Don Bosco
- Denominazione C 1
- I * accolgono la chiamata come dono C 1
- I * sono parte viva del carisma di don Bosco C 1
- I * sono un istituto secolare maschile C 2
- I * sono radicati nella Trinità C 24

Voto/i
- Contenuto dei * C 9, C 10, C 11, C 12
- * di castità C 9, R 7, R 8, R 9, R 10
- * di povertà C 10, R 11, R 12, R 13, R 14, R 15
- * di obbedienza C 11, C 12, R 16
- Dispensa dai * temporanei R 47
- L'Assistente Ecclesiastico Centrale ha diritto di parola ma non di * R 45, R 51
- L'Assistente Ecclesiastico Locale ha diritto di parola ma non di * R 46, R 51
- Gli invitati all'Assemblea Generale non hanno diritto di * R 51
- Gli osservatori non hanno diritto di * all'Assemblea Generale R 51
- Gli esperti non hanno diritto di * all'Assemblea Generale R 51
- Il Segretario Centrale ha diritto di parola ma non di * R 62

Zona
- Definizione di * C 64
- Il Responsabile Mondiale ed il Consiglio Centrale erigono una * affidata ad un Referente Zonale C 64
- La * non è struttura di governo C 64

INDICE GENERALE
DELLE COSTITUZIONI E DEI REGOLAMENTI

NOTA ALL'EDIZIONE 2023 1

ABBREVIAZIONI PRESENTI NEL TESTO 2

PROEMIO 3

COSTITUZIONI

CAPITOLO I
NATURA E FINE DELL'ISTITUTO

1. Origine e denominazione 6
2. La nostra vocazione nella Chiesa 6
3. Identità 6
4. Missione 7
5. L'Istituto nella Famiglia Salesiana 7

CAPITOLO II
DIMENSIONI DELLA VOCAZIONE

CHIAMATI DAL PADRE NELLO SPIRITO SANTO 8
6. Dimensioni della vocazione 8
7. Formula della professione 8
SEGUIAMO CRISTO PIU' DA VICINO 9
8. Significato e valore dei consigli evangelici 9
9. Castità 9
10. Povertà 10
11. Obbedienza 10
12. Esigenze del voto di obbedienza 10
PIENAMENTE INSERITI NEL MONDO 10
13. Nel mondo 10
14. Il nostro riserbo 10
CON LO STILE DI SAN GIOVANNI BOSCO 11
15. La nostra salesianità 11
AL SERVIZIO DEI FRATELLI 11
16. Una missione secolare e salesiana 11
17. Promozione vocazionale 12

CAPITOLO III
VITA DI UNIONE CON DIO

18. Unione con Dio e preghiera 13
19. Vita liturgica e sacramentale 13
20. Vita e liturgia 14
21. Maria nella nostra vita 14
22. Stile di preghiera 14
23. I nostri modelli di santità 14

CAPITOLO IV
LA VITA FRATERNA

24. Radicati nella comunione 15
25. La nostra vita fraterna 15

CAPITOLO V
LA FORMAZIONE

26. La formazione 16
27. Principi che orientano la formazione 16
28. Dimensioni della formazione 16
29. Requisiti di ammissione 16
30. Fasi della formazione 17
31. Il Discernimento 17
32. La prima formazione 17
33. Incorporazione temporanea 17
34. Incorporazione perpetua e formazione permanente 17
35. I responsabili della formazione 18
36. Confronto con la realtà e dialogo fraterno 18
37. Accompagnamento e guida spirituale 18
38. L'Assistenza Spirituale 18
39. Le autorità competenti per l'accettazione 18
40. Separazione dall'Istituto 18
41. Dimissione dall'Istituto 18
42. Passaggio ad altro Istituto 19

CAPITOLO VI
IL SERVIZIO DEL GOVERNO E DELL'ANIMAZIONE NELL'ISTITUTO

43. L'autorità nell'Istituto 20
44. Strutture dell'Istituto 20
ASSEMBLEA GENERALE 20
45. Identità e funzioni 20
46. Compiti dell'Assemblea Generale 20
47. Membri dell'Assemblea Generale 21
48. Convocazione dell'Assemblea 21
49. Validità degli atti e modalità di votazione 21
GOVERNO CENTRALE 22
50. Governo dell'Istituto 22
IL RESPONSABILE MONDIALE 22
51. Il Responsabile Mondiale 22
52. Compiti del Responsabile Mondiale con il suo Consiglio 22
IL CONSIGLIO CENTRALE 23
53. Il Consiglio Centrale 23
54. Il Vice Responsabile Mondiale 24
55. Il Consigliere per la Formazione 24
56. L'Amministratore Centrale 24
57. Il Segretario Centrale 24
IL GOVERNO LOCALE 24
*- **GRUPPI*** 24
58. Il Gruppo 24
59. Il Responsabile di Gruppo: figura e compiti 24
60. Il Consiglio di Gruppo 25
61. Il Vice Responsabile di Gruppo 25

*- **SOTTOGRUPPI*** 25
62. I Sottogruppi 25
*- **PRESENZE DIPENDENTI DAL GOVERNO CENTRALE (PDC)*** 25
63. Presenze Dipendenti dal Governo Centrale 25
ALTRE FIGURE DI ANIMAZIONE 26
64. La Zona 26
65. I Referenti Zonali 26

CAPITOLO VII
AMMINISTRAZIONE DEI BENI TEMPORALI

66. Beni dell'Istituto 27

CAPITOLO VIII
CONCLUSIONE

67. Interpretazione delle Costituzioni 28
68. Vincolo delle Costituzioni 28
69. Rapporto tra Costituzioni e Regolamenti 28
70. Fedeltà e perseveranza 28

REGOLAMENTI

CAPITOLO I
NATURA E FINE DELL'ISTITUTO

1. Principi generali 31
2. Identità 31
3. Missione 31
4. A servizio della Chiesa 31
5. In comunione con la Famiglia Salesiana 31

CAPITOLO II
DIMENSIONI DELLA VOCAZIONE

6. Principi generali 33
7. Il voto di castità 33
8. Equilibrio 33
9. Vita familiare ed affettiva 33
10. Castità e scelte personali 33
11. Il voto di povertà 33
12. Il nostro lavoro 34
13. Povertà e scelte personali 34
14. Contributo per l'Istituto 34
15. Testamento 35
16. Obbedienza e scelte personali 35
17. La nostra presenza nel mondo 35
18. Riserbo 35
19. Aggiornamento professionale 35

CAPITOLO III
VITA DI UNIONE CON DIO

20. Vita di preghiera 36
21. Preghiera quotidiana 36
22. Il ritiro 36
23. Gli Esercizi Spirituali 36
24. Preghiera e comunione 37

CAPITOLO IV
LA VITA FRATERNA

25. Crescere nella comunione 38
26. I nostri fratelli ammalati 38
27. Il ricordo dei fratelli defunti 38

CAPITOLO V
LA FORMAZIONE

28. Documenti per l'ammissione al Discernimento 39
29. Domanda di ammissione 39
30. Parere del promotore 39
31. Ammissione di un candidato 40
32. Documentazione per l'ammissione alla formazione iniziale 40
33. Documentazione per le altre fasi della formazione iniziale 40
34. Documentazione per l'ammissione alla professione 40
35. Norme per la Professione 41
36. Incaricati per la Formazione 41
37. Il dialogo fraterno 41
38. Contenuti del colloquio fraterno 41
39. Modalità e tempo del colloquio 41
40. Autoformazione 42
41. Contenuti della formazione 42
42. I Documenti dell'Istituto 42
43. Accompagnamento e guida spirituale 42
44. L'Assistenza Spirituale 42
45. L'Assistente Ecclesiastico Centrale 42
46. L'Assistente Ecclesiastico Locale 43
47. Dispensa e sospensione 43

CAPITOLO VI
IL SERVIZIO DEL GOVERNO E DELL'ANIMAZIONE NELL'ISTITUTO

NORME PER L'ASSEMBLEA GENERALE 44
48. Convocazione 44
49. Il Regolatore 44
50. Il Moderatore 44
51. Criteri di partecipazione all'Assemblea 44
52. Il Regolamento 45
53. Doveri dei membri dell'Assemblea 45
54. Norme per le votazioni 45
55. Insediamento del nuovo Responsabile Mondiale e del suo Consiglio 45
56. Chiusura dell'Assemblea 45
IL GOVERNO CENTRALE 46
57. Attività del Responsabile Mondiale con il suo Consiglio 46
58. I Consiglieri Centrali 46
59. Il Vice Responsabile Mondiale 46
60. Il Consigliere per la Formazione 46
61. L'Amministratore Centrale 47
62. Il Segretario Centrale 47
IL GOVERNO LOCALE 47
*- **GRUPPO*** 47
63. Il Gruppo 47
64. Il Responsabile di Gruppo 48

65. Il Consiglio di Gruppo 48
66. L'Amministratore di Gruppo 48
67. Il Segretario di Gruppo 49
- ***SOTTOGRUPPO*** 49
68. Il Sottogruppo 49
69. Il Responsabile di Sottogruppo 49
- ***PRESENZE DIPENDENTI DAL GOVERNO CENTRALE (PDC)*** 49
70. Norme per le PDC 49
ALTRE FIGURE DI ANIMAZIONE 49
71 . I Referenti Zonali 49
DIRITTI ATTIVI E PASSIVI NELL'ISTITUTO 50
72. Diritti nell'Istituto: condizioni e limiti 50

CAPITOLO VII
AMMINISTRAZIONE DEI BENI TEMPORALI

73. Norme per l'amministrazione 51

CAPITOLO VIII
CONCLUSIONE

74. Valore delle Costituzioni e dei Regolamenti 52
75. Studio delle Costituzioni 52

PRESENTAZIONE 2019 53

APPROVAZIONE DA PARTE DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO DI CARACAS 54

PRESENTAZIONE 2014 55

APPROVAZIONE DA PARTE DELL'ARCIVESCOVO DI CARACAS 56

PRESENTAZIONE 2006 57

INDICE ANALITICO 59

INDICE GENERALE 78



Segreteria Centrale